

10 settembre 2024

RASSEGNA STAMPA



ARIS
ASSOCIAZIONE
RELIGIOSA
ISTITUTI
SOCIO-SANITARI

A.R.I.S.
Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari
Largo della Sanità Militare, 60
00184 Roma
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343

ARIS



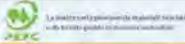
VALLEVERDE

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

VALLEVERDE



Martedì 10 settembre 2024

€ 1,70

IL RAPPORTO DRAGHI

“L’Ue rischia l’agonia”

L'ex premier presenta le proposte per riformare l'Unione. Tre i pilastri: innovazione, green e via il potere di veto. Per competere con Cina e Usa un piano da 800 miliardi l'anno. Il tedesco Lindner: sul debito comune non siamo d'accordo

Boccia stasera a Mediaset. Sanguiliano indagato, ipotesi peculato

Il commento

Si fa l'Europa o si muore

di Andrea Bonanni

Come Antonio Gramsci, a cui forse non amerebbe essere paragonato, Mario Draghi è un ottimista. Il rapporto di oltre trecento pagine che ieri ha presentato a Bruxelles è stato pensato e scritto come il Manifesto della nuova Europa. Di sicuro potrebbe esserlo. Indica con grande urgenza i radicali cambiamenti strutturali, economici, gestionali e politici che sarebbero necessari per riportare la Ue ad essere competitiva, a creare ricchezza e, garantendo il benessere dei suoi cittadini, a ritrovare il consenso che sta rapidamente perdendo attorno ai suoi valori fondanti: democrazia, libertà, coesione sociale. Ma quel rapporto potrebbe rivelarsi invece l'Epitaffio della vecchia Europa. Perché l'analisi su come i nostri governi nazionali abbiano sprecato gli ultimi vent'anni accumulando miopie, indecisioni, procrastinazioni e ritardi è tanto lucida quanto spietata. a pagina 25

L'Europa deve salvarsi da «una lenta agonia» e lanciarsi in una «sfida esistenziale», dice Mario Draghi. Parte da questa premessa il rapporto sul futuro della competitività europea di Mario Draghi, presentato ieri a Bruxelles insieme a Ursula von der Leyen. di Ciriaco Frascilla, Greco, Santelli, Tito e Vitale alle pagine 2,3, 4 e 7

Il caso Sanguiliano

I geroglifici del potere

di Chiara Valerio

Vivevano tutti in una specie di mondo di geroglifici, dove la verità non veniva mai detta, né messa in pratica, e nemmeno pensata, ma solo rappresentata da un sistema di segni arbitrari. Questa è L'età dell'innocenza di Edith Wharton. Vediamo invece dove siamo noi. a pagina 25

Mentre arriva il nuovo iPhone con l'intelligenza artificiale



▲ Cupertino La presentazione dei nuovi prodotti della Apple

In Italia appello per vietare i social agli under 16

di Giampaoli e Giannoli a pagina 19. Dal nostro inviato Toniutti a pagina 23

Guerra in Ucraina

Droni russi piovono per errore su due Paesi Nato "Risposta collettiva"

di Gianluca Di Feo



In poco più di ventiquattrore due o tre "droni killer" russi si sono schiantati sul territorio di Paesi della Nato e dell'Ue. Uno è caduto in Lettonia, dopo avere attraversato la Bielorussia. a pagina 12

L'ordine di Zelensky "Nascondete nei boschi i simboli della patria"

di Fabio Tonacci



Due settimane fa a Kiev ha tremato la terra e ha tremato lo Stato. E nessuno se n'è accorto. Il massiccio attacco russo di fine agosto con missili ipersonici e droni visto da qui non era parso diverso dagli altri. a pagina 12

DIEGO DE SILVA I TITOLI DI CODA DI UNA VITA INSIEME



«L'amore non è una storia, ma due».



Il caso



L'ospedale di Foggia "È come Fort Apache aiuto o scappiamo"

di Davide Carlucci a pagina 17

Diritti

Vera Gheno "Difendo il woke contro i privilegi"

di Sara Scarafia

Benché la sociolinguista Vera Gheno sia woke, intervenendo nel dibattito sulla terza via tra la rivoluzione permanente e le politiche reazionarie, mette in guardia dalle semplificazioni che rischiano di compromettere la secondo lei condivisibile battaglia per la ricerca di un'autorappresentazione linguistica. a pagina 28

Tennis



Fenomeno Sinner "Le mie notti insonni prima di ritrovarmi"

di Paolo Rossi nello sport

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688251

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63707310
mail: servizioclienti@corriere.it

OUTERWEAR
PASSION

Sconfitto Israele 2-1
L'Italia vince ancora
Prima nel girone
di Alessandro Bocci e Paolo Tomaselli
a pagina 53

Lilli Gruber
«Critica con la premier
ma l'aspetto in tv»
di Aldo Cazzullo
a pagina 21

DIEGO
M

L'ex premier: cambiamenti radicali, è una sfida esistenziale. La strategia su innovazione, transizione energetica e sicurezza

Il piano Draghi, scossa all'Europa

«Servono investimenti aggiuntivi per 800 miliardi all'anno». Il no tedesco sul debito comune

LE SCELTE
INEVITABILI

di Lucrezia Reichlin

Con il tono flemmatico che caratterizza i suoi interventi, Mario Draghi ha presentato ieri a Bruxelles il tanto atteso rapporto sulla competitività in Europa. Ma nonostante il tono della presentazione, il rapporto è un grido di allarme con la chiara finalità di scuotere la leadership europea dalla sua paralisi. Il messaggio è chiaro e non è una sorpresa. Le condizioni che hanno garantito la prosperità in Europa non ci sono più e senza un cambiamento di prospettiva l'Unione non sarà in grado di garantire ai suoi cittadini quel livello di benessere di cui hanno fin qui goduto. Il declino dell'Europa si vede già nei numeri. Il divario con gli Usa è aumentato e gli europei sono oggi il 30% più poveri del loro alleato, soprattutto per via della crescita più debole della produttività. La produttività, in quanto fattore trainante della competitività, è quindi il focus del rapporto. Draghi si chiede come sostenere e accrescere la produttività della Ue in un nuovo contesto caratterizzato dall'inasprimento delle tensioni geopolitiche, da un acceleramento del cambiamento tecnologico e, soprattutto, dalle sfide della transizione energetica. Prosperità, un modello sociale inclusivo e crescita sostenibile sono valori fondanti dell'Unione ma senza un cambiamento di rotta non possiamo più garantirli.

continua a pagina 32

di Francesca Basso

Il rilancio o il declino. L'ex premier Mario Draghi suona la sveglia all'Unione europea. Avverte che per invertire la rotta servono cambiamenti radicali e parla di sfida esistenziale. Draghi precisa anche quella che dovrebbe essere l'entità degli investimenti necessari: «800 miliardi all'anno».

di pagina 2 a pagina 5
Ferraino, Logroscino

LE REAZIONI IN ITALIA

Si da Pd, Ft e FdI
Critici Lega e M5S

di Marco Galluzzo a pagina 5

GIANNELLI



PRANZO CON GLI ALLEATI IN ODIGLIGURIA E RAM

Meloni, vertice sui conti:
poche risorse, serve serietà

di Paola Di Caro e Monica Guerzoni

Vertice della maggioranza a Palazzo Chigi. In agenda la manovra e i nodi sul voto in Liguria e le nomine Rai.

a pagina 8

LA DENUNCIA AL TRIBUNALE DEI MINISTRI

Sangiuliano ora è indagato
I pm e l'accusa di peculato

di Fulvio Fiano

L'ex ministro Sangiuliano è indagato. Atti al Tribunale dei ministri. La Procura di Roma ipotizza il peculato.

a pagina 13

IL COMMENTO

Sogni (e futuro) da restituire ai nostri giovani

di Carlo Verdelli

Zitta zitta è ricominciata la scuola. Come ogni anno? Quasi. La continuità con il recente passato è garantita dall'endemica mancanza di personale (i supplenti al via sarebbero 250 mila secondo i sindacati, 165.000 secondo il ministro) e dall'assenza di un piano per rafforzare insegnanti di sostegno e docenti di italiano per alunni stranieri che l'italiano non lo sanno. La scuola boccheggia da tempo immemore e continuerà a boccheggiare, come se non fosse l'emergenza nazionale che è.

continua a pagina 32

Londra Il messaggio della principessa con un video sui social



Il principe William d'Inghilterra, 42 anni, con la principessa Kate Middleton, 42, nel video diffuso ieri

Kate e la fine della chemio:
«Un percorso spaventoso»

di Luigi Ippolito

La principessa Kate ha annunciato, con un video sui social, la fine della sua chemioterapia. «È stato un percorso spaventoso. Il mio cammino verso la guarigione e il pieno recupero sarà lungo».

a pagina 17

Il caso Lo scontro Roma-Berlino sui rimpatri
Migranti, la Germania blinda le frontiere
«Controlli a tappeto»

di Rinaldo Frignani e Mara Gergolet

La Germania annuncia una stretta sui confini, controlli a tappeto e respingimenti alle frontiere. Una decisione di grande impatto per gli spostamenti in Europa che è già stata notificata alla Commissione Ue. La mossa era stata anticipata dal cancelliere Scholz dopo l'attentato islamista a Solingen. La ministra dell'Interno Nancy Faeser (Spd) ha ordinato, a partire dal prossimo lunedì, controlli completi lungo tutti i valichi tedeschi. Uno stop che è un segnale per altri Paesi, Italia compresa. Lo stesso Scholz aveva ipotizzato il ripensamento di vent'anni di politica migratoria in Germania.

a pagina 6

GLI ALPINISTI, LE RICERCHE



Sara e Andrea persi sul Bianco

di Riccardo Bruno e Enrico Maroz

Ancora nessuna traccia di Sara Stefanelli e Andrea Galimberti, i due alpinisti che da sabato sono dispersi sul Monte Bianco.

a pagina 18

IL CAFFÈ
di Massimo Gramellini

Ogni mattina, nella savana digitale, un furbacchione si sveglia e accende il telefono con l'idea di fregare una gazzella di sessant'anni o più. Le gazzelle attempate sono un discreto bocconcino: hanno qualche soldo da parte e nutrono un timore reverenziale per la tecnologia. Tradotto: non ci capiamo quasi niente, ma ci vergogniamo ad ammetterlo. Quando l'attore David Riondino, 72 anni, ha ricevuto dalla piattaforma dei pagamenti online un sms che gli notificava l'acquisto di uno smartphone che non aveva comprato, ha cercato l'operatore indicato nel messaggio per cancellare l'ordine. Il falso operatore, fingendo di aiutarlo a bloccare il pagamento, lo ha indotto a fargli un bonifico. E poiché sul telefono appariva la scritta «transazione negata», al povero David è

Riondino e la gazzella

stato suggerito di ripetere l'operazione altre ventidue volte. Immagino che intorno alla quindicesima qualche dubbio gli sia venuto, ma il complesso di inferiorità che sempre ci pervade quando parliamo di tecnologia digitale con un esperto (per esempio, mia nipote di 12 anni) lo avrà portato ad affidarsi docilmente al suo carnefice. Salvo scoprire, qualche ora dopo, un buco di 1.422 euro sul conto corrente. Ogni mattina, nella savana digitale, una gazzella di sessant'anni o più si sveglia e accende il telefono con l'idea che un furbacchione cercherà di fregarla. Solo che adesso non è più un'idea, è una certezza. Perciò vale il consiglio che una volta si dava ai bambini: non parlate mai con gli sconosciuti.

«È l'ora dell'oro»
L'ORO HA FATTO LA STORIA.
Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro
ORO - GIOIELLI - MONETE
OBRELLI
DAL 1929
www.oro.obrelli.it
LAVIS (Trento) | TRENTO | MILANO
0461 242040 | 338 8250553 | info@obrelli.biz
AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA N. 30007231
VENDIAMO E ACQUISTIAMO LINGOTTI E MONETE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

40910
9 771720 493008

IL PERSONAGGIO

La zia malata e il bacio alla fidanzata quei colpi al cuore di Sinner il freddo

CENTIN, COTTO, SEMERARO, SEMPRINI - PAGINE 18 E 19



NATIONS LEAGUE

L'Italia di Spalletti ora sa solo vincere Inno d'Israele, gli ultrà voltano le spalle

GUGLIELMO BUCCHERI - PAGINE 28 E 29



LA STAMPA

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2024



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 158 II N. 250 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



MANOVRA, GIORGETTI A LEADER: NON CI SONO TESORETTI NASCOSTI. FORZA ITALIA: PIÙ RISORSE PER PENSIONI E LAVORO

Ue, il piano Marshall di Draghi

"Investimenti per 800 miliardi. Avanti con chi ci sta". Debito comune, no di Germania e Olanda

IL COMMENTO

Solo così l'Europa può sopravvivere

TOMMASO NANNICINI

Riprendiamoci il controllo. Potrebbe essere questo il titolo del rapporto Draghi sulla competitività europea. Un rapporto che è anche un invito, competente e accorato, a guardare in faccia la realtà di un modello sociale che rischia di non essere più sostenibile, se non facciamo - tutti insieme - scelte coraggiose per far crescere l'economia. Lo so: "riprediamoci il controllo" era lo slogan dei fautori della Brexit ed è stato scimmiettato da tanti sovranisti, con l'invito a riprendersi moneta e confini, a fermare il treno dell'integrazione europea. Ma quella strada non porta lontano. L'unico modo che abbiamo per riprenderci il controllo non è quello di rinchiudersi nei confini nazionali, diventando schiavi di decisioni prese altrove, da Washington a Pechino, ma quello di costruire una sovranità europea su alcuni assi strategici. È questa l'implicazione del rapporto Draghi. I fattori che hanno favorito la crescita europea, dall'espansione del commercio internazionale a una stabilità geopolitica garantita dalla pax americana, si sono ingolfati. La partita della crescita si gioca altrove. - PAGINA 23



BARBERA, BRESOLIN

Quattrocento pagine di analisi e soluzioni, tre aree ben definite sulle quali focalizzare l'attenzione, un processo decisionale da rivedere e dieci macrosettori economici da rivoluzionare con 170 proposte concrete. È il piano di ristrutturazione per il condominio Europa predisposto da Mario Draghi al fine di evitare che l'edificio cada a pezzi. Nel preventivo tutti i costi. - PAGINE 23

Schlein: difendo il diritto alla felicità

Elly Schlein

IL RETROSCENA

Meloni teme i complotti via la polizia dall'ufficio

ILARIO LOMBARDO

È stato il primo ordine che ha dato al mattino appena arrivata a Palazzo Chigi. Via la polizia dallo spazio adiacente la stanza della presidenza del Consiglio, al primo piano. Giorgia Meloni ha deciso di privarsi del dispositivo di sicurezza che viene garantito dall'ispettorato in servizio permanente nel palazzo del governo. Un inedito assoluto: mai era successo prima. - PAGINA 8

IL CASO

Sanguliano-Boccia indaga la Corte Conti

Irene Famà

L'eterna Repubblica dell'Amichettismo

Flavia Perina

Se Genny si rifugia in ritiro spirituale

Assia Neumann Dayan

IL RACCONTO

Dispersi sul Bianco soccorsi impossibili Le cime incantate tra silenzi e pericoli

MARTA AIDALA



Vivendoci, in montagna, credo di aver capito che il silenzio, o perlomeno l'illusione di averlo trovato, è una delle sue più grandi arti. Non solo di lei, ma anche di chi la abita. Che il fiato non si spreca, quando si sale bisogna farlo con rigore. MARTINET - PAGINA 17

LA PRINCIPESSA: FINITA LA CHEMIOTERAPIA, SONO STATI MESI TERRIBILI MA IL TUMORE NON È SCONFITTO

La luce di Kate

MARTA CIURRI



La speranza col filtro del Mulino Bianco

CATERINA SOFFICI

WILL WARR / KENSINGTON PALACE / AFP

PARLA LO SPEAKER ALLA CAMERA

Johnson e l'Ucraina: Biden azzoppa Kiev

ALBERTO SIMONI



Sabato Mike Johnson era a Sernobbio a confrontarsi con il mondo del business e della politica internazionale. - PAGINA 13

STANOTTE IL FACCIA A FACCIA

Cosa si giocano in tv Trump e Harris

ALAN FRIEDMAN

Il dibattito tra i candidati alla presidenza Harris e Trump di stasera, alle 21 locali, può essere il più seguito nella storia Usa. - PAGINE 12 E 13

I DOSSIER

Industria, tech e armi la ricetta Super Mario

Fabrizio Goria

Energia troppo cara e l'acciaio va in tilt

Claudia Luise

Buongiorno

Intorno a Ferragosto, il segretario di Forza Italia, Antonio Tajani, ha annunciato un'iniziativa per introdurre lo ius scholae: la cittadinanza agli immigrati dopo un ciclo di studi. Siccome la legge è del 1992, quando in Italia c'erano 650mila immigrati, e oggi sono cinque milioni, e siccome nessuno l'ha mai cambiata, né destra né sinistra, io pensavo - fessacchiotto - che tutti i partiti d'opposizione si sarebbero fatti avanti sul seguente assunto: qualsiasi cosa farà Forza Italia noi la voteremo, perché sarà meglio del nulla di oggi, e così magari facciamo anche un danno all'unità del governo. E invece no. Alessandro Alfieri, responsabile per le riforme del Pd, ha detto che loro sono per lo ius soli (è italiano chi nasce qui, punto), ma sono pronti a discutere. La segretaria Elly Schlein ha detto di voler pri-

ma vedere se Tajani sta facendo il furbo. Sempre nel Pd, il responsabile immigrazione, Antonio Majorino, ha detto o ius soli o niente. E infatti poi il Pd ha presentato una mozione sullo ius soli. Su cui andranno anche Sinistra e Verdi, sebbene a loro vada bene anche lo ius scholae. Italia viva, se ho capito bene, preferirebbe lo ius culturae, leggermente diverso dallo ius scholae. + Europa ha intanto già lanciato un referendum per accorciare i tempi di concessione della cittadinanza: cioè per ora né ius scholae né soli né culturae. Ognuno è comunque pronto a sedersi a un tavolo per trattare, al quale ovviamente non potrà mai sedersi Tajani, se non apre la crisi di governo. Eh sì, sono proprio un fessacchiotto. Vuoi mettere la saltrezza di far saltare tutto per il gusto di dar la colpa a Forza Italia?

I volponi

MATTIA FELTRI

AGRI ZOO 2
PET SHOP
WWW.AGRIZOO2.IT

TRAVAGLINI
GATTINARA
travaglinigattinara.com
travaglinigattinara



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 140* N° 348
Sped. in AP. 03/03/2023 con L.46/2024 art.1 c.1 DC 58

NAZIONALE



Martedì 10 Settembre 2024 • S. Pulcheria

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Il Garante sulla privacy

«Chat di classe Ecco le regole da rispettare»

Cursi e Troili a pag.13



Sinner dopo il trionfo

«Il periodo duro mi ha fatto crescere Grazie Italia»

Martucci, Mulvoni, Mustica nello Sport



A Budapest finisce 2-1

Gli azzurri volano Gli ultrà di spalle all'inno israeliano

Angeloni e Dalla Palma nello Sport



L'editoriale

IL DIRITTO DI VETO CHE BLOCCA L'EUROPA

Angelo De Mattia

Riformare o condannarsi alla decadenza e perdere la ragion d'essere: in questi termini, che si potrebbero definire allarmanti, ma che costituiscono un duro risveglio per chi si sia abituato alla "routine" della vita bruxellesse e metta in primo piano la questione delle cariche da ricoprire, il Report di Mario Draghi pronuncia una specie di "aut-aut" per l'Unione. Ed è in qualche modo la dimostrazione concreta del fondamento delle argomentazioni di Sergio Mattarella sul futuro dell'Europa al meeting di Cernobbio. Siamo ben oltre la dichiarazione londinese draghiana di fine luglio 2012 sul salvataggio dell'euro. Ora si tratta, senza estremizzazioni, di salvare l'Unione. Dopo tanto parlare in questi anni di un nuovo Piano Marshall, ecco la principale delle proposte del Report di Mario Draghi: per raggiungere gli obiettivi indicati analiticamente nel campo dell'energia, delle innovazioni e della sicurezza, occorrono investimenti aggiuntivi annuali per 800 miliardi, pari a circa il 5 per cento del Pil dell'Unione, più del doppio del Piano voluto, dopo la Seconda guerra mondiale, dal Segretario di Stato americano. È necessario farlo perché crescere e aumentare la produttività rafforzando la competitività costituisce l'unico modo affinché l'Unione non perda la sua ragion d'essere. È l'economia che consentirà - se si compiono le scelte necessarie - di preservare i valori fondamentali di equità e inclusione sociale.

Continua a pag. 23

Manovra, i paletti di Meloni

►Ieri vertice con Salvini e Tajani: «Fate solo richieste realistiche». Servono altri 10 miliardi. Priorità a famiglie, imprese, giovani e natalità. Giorgetti segnalerà le misure improduttive

ROMA Vertice a palazzo Chigi sulla Manovra. La premier Meloni agli alleati: «Solo richieste realistiche».

Bassi, Di Branco e Malfetano alle pag. 2 e 3

Von der Leyen e Berlino: no agli Eurobond

Draghi, alla Ue scossa da 800 miliardi Ma sul debito comune tante resistenze

BRUXELLES Senza riforme per cambiare rotta, 800 miliardi di euro di investimenti all'anno e l'addio ai tabù del debito comune (che subito ha riportato i tedeschi sugli scudi), l'Ue ri-



schia «una lenta agonia». Mario Draghi ha presentato a Bruxelles il rapporto sulla competitività. Ma von der Leyen e Lindner sono contrari agli Eurobond. Rosana a pag. 6

Verdi contro la nomina del ministro italiano

Mossa di Ursula: delega Green al Ppe Il Pd verso il sì a Fitto commissario

ROMA Ursula von der Leyen studia la mossa per "disinnescare" l'accelerazione sulla transizione ecologica: il dossier green ai Popolari. L'offerta ai Socialisti: superdelega alla



Concorrenza per la spagnola Ribera. Sul fronte italiano, il Pd verso il sì (con riserva) a Fitto commissario Ue. Gentiloni: «Rappresenta tutta l'Italia». Bulleri a pag. 7

Vicenda Boccia

Spese di Sangiuliano, la Corte dei Conti apre un'inchiesta

ROMA La procura della Corte dei conti del Lazio ha aperto un fascicolo sulla vicenda che ha portato alle dimissioni di Sangiuliano, per verificare eventuali profili di danno erariale. Pozzi a pag. 5

L'annuncio-confessione in un video: «Chemio finita, mesi spaventosi»



La speranza di Kate

Un frame del video con Kate, William e i tre figli. Bruschi a pag. 10

MALATTIA IN DIRETTA

Sabadin a pag. 23

Uccisa sulle strisce I testimoni: c'erano due vetture in gara

►Tivoli, una mamma di 39 anni travolta mentre andava al lavoro. Il pirata in fuga

Flaminia Savelli

Un'altra vittima della strada: la 39enne Daniela Circelli è stata travolta mentre stava attraversando sulle strisce pedonali via Tiburtina, all'altezza di Tivoli Terme, domenica intorno alla mezzanotte, mentre andava al lavoro. Uccisa da un pirata della strada, che poi si è dato alla fuga. Il sospetto di chi indaga è che la donna sia la vittima innocente di una gara spericolata tra macchine, una Bmw e una Golf.

A pag. 11

Emergenza a Foggia Infermieri presi a calci, ancora violenze in ospedale

ROMA Due aggressioni in meno di 24 ore al Policlinico Ritornelli di Foggia, bersaglio di violenze da parte di pazienti e parenti. Fermato un 18enne che ha colpito a calci e pugni tre infermieri del pronto soccorso. Guerra a pag. 11

Un morto sul Rosa



La corsa disperata per i due alpinisti dispersi sul Bianco

ABSTIA Andrea Galimberti e Sara Stefanelli sono ancora dispersi sul Monte Bianco. I due alpinisti avevano lanciato l'allarme sabato, ieri un morto e 4 feriti per una valanga sul Monte Rosa. Ardito a pag. 12

ASSISTENZA MEDICA H24

Ricoveri Medici e Chirurgici anche in urgenza per tutta l'Estate

Tel. 06 - 86 09 41

VILLA MAFALDA

CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA

Via Monte delle Gioie, 5 Roma - villamafalda.com

Il Segno di LUCA

PESCI, ENTUSIASMO NEL LAVORO

Il tuo segno è protetto da una serie di aspetti favorevoli che ti consentono di procedere con facilità impreveduta, come se delle forze invisibili lavorassero per te. C'è poi la Luna in Sagittario che ti invita a esporti e a mettere a frutto il tuo inesauribile capitale di emozioni, che ti consentono di moltiplicare le tue energie specialmente nel lavoro, facendo prova dell'entusiasmo che ti caratterizza e che nulla riesce a frenare.

MANTRA DEL GIORNO
Ei l'azione che precede il pensiero.

L'oroscopo a pag. 23

* Tante sono le quotazioni (non riportate all'appuntamento) nelle province di Mestre, Lucca, Brindisi e Taranto, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica Fotomessaggero € 1,40, il Venerdì, il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,40, il Sabato, il Messaggero - Primo Piano Notizie € 1,50 nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport Stadio € 1,50

08 -> 22 settembre 2024 ANNO LVIII n° 215 1,50 € San Nicola da Tolentino sacerdote

Martedì 10 settembre 2024

Avvenire Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



CORTILE DI FRANCESCO Scopri il programma su www.cortiledifrancesco.it

Editoriale Le ambizioni che merita l'Europa RITROVARE LO SLANCIO

Le azioni proposte da Mario Draghi nel suo Rapporto sulla competitività possono portare l'Europa a guadagnare molto e i singoli Stati a perdere relativamente poco in termini di sovranità.

IL FATTO «Piano Marshall per l'Europa». Cottarelli: progetto giusto, ma ci sarà la volontà politica di realizzarlo? Ue alla sfida finale

Draghi presenta il progetto da 800 miliardi l'anno: «Un cambio radicale per continuare a esistere, con voti a maggioranza e investimenti in innovazione, energia pulita, difesa»

CONFERENZA DI PACE Scholz prova a invitare Mosca al tavolo Ma non c'è risposta

Per la guerra Russia-Ucraina c'è il piano di pace annunciato da Zelenskyy a Cracovia, ma - forse - ce n'è anche uno di Olaf Scholz, che prima in un'intervista ha sollecitato la presenza di Mosca alla conferenza di pace.

VENEZUELA NEL CAOS Dall'opposizione all'asilo in Spagna per fermare Maduro

«L'ho fatto perché le cose cambino in Venezuela». Con queste parole, il candidato dell'opposizione Edmundo González, ex diplomatico e studioso 5enne, ha spiegato la ragione dell'esilio a Madrid.

Adesso o mai più. Ha il tono dell'ultimatum il piano europeo presentato ieri da Mario Draghi, un programma da 800 miliardi di investimenti l'anno, il doppio del piano Marshall. Accanto a Ursula von der Leyen, l'ex presidente fisco ha invitato per l'Ue «un cambio radicale per continuare a esistere».



Draghi ieri a Bruxelles / Ansa

nostri temi

MIGRANTI E TURISTI Naufragi e allarmi Ma Lampedusa resta un gioiello

RICCARDO MACCIONI a pagina 9

L'ANALISI SVIMEZ Lus scholae? Così cambieranno le elementari

PAOLO FERRARIO a pagina 8

IL CASO AVIARIA Sapremo evitare una nuova pandemia?

VITTORIO SIRONI a pagina 17

Editoriale Il vertice di Kazan e le crisi in corso LA PARTITA DEI BRICS

Dice Google che da Yalta a Kazan ci sono 2.257,6 chilometri, mentre dalla fine della Conferenza dei vincitori della Seconda guerra mondiale al vertice prossimo del Brics (Brasile, Russia, India Cina e Sudafrica) di ottobre, in Russia, saranno passati 29.108 giorni.



IL VIAGGIO A Timor Est abbraccio di folla a Francesco. «Qui il Vangelo fonte di concordia» Il Papa: no a riarmo e abusi

Da Papua a Timor Est, prosegue il viaggio di Francesco dall'altra parte del mondo. No al riarmo, sia pace tra le nazioni, l'uomo viva in armonia con il creato: questi i messaggi forti pronunciati domenica all'Angelus, mentre a Vanimo, una città sulla costa nord dell'isola ai confini con l'Indonesia, arrivava una tonnellata di aiuti.

MANOVRA Ieri vertice Meloni-Giorgenti Gli statali al lavoro anche fino a 70 anni «E nessun bonus»

Archiviato il bloccaggio: Giorgia Meloni concentra le forze sulla manovra. Ieri al Palazzo Chigi la premier ha riunito i leader della coalizione e il ministro Giorgia ha illustrato i conti pubblici in vista del Piano strutturale da presentare a Bruxelles entro il 20 settembre.

PARMI 2024 «Missione compiuta» L'orgoglio di Pancalli

Nicollelli a pagina 14

I PROTAGONISTI Castorena, il campione lanciato da una suora Giuliano a pagina 14

IL BILANCIO Storie di vero sport senza altri aggettivi Castagna a pagina 17

Il concorso Pianoterra Emi De Luca

L'ottenuo riconoscimento del suo valore. È mediagita appurata sul pezzo appena in tempo. In tempo, sì, proprio quando non ce n'è più, quando è scaduto e sgocciola dalle flebo. Ce l'ha fatta, ha vinto il suo concorso.

Idee «L'incontro tra arte e carcere ci insegna ad aprire lo sguardo»

Tolentino de Mendonça a pagina 20

Letteratura Rielaborare la Shoah nell'ambiguità tra memoria e fiction Zaccari a pagina 21

Musica Trevor Pinnock «L'Anima Mundi è dolore che grida» Dehni a pagina 22

VAL D'ORCIA, POESIA DI TERRA Cordini / Lippi / Lojudice / Sani / Zaccari LUOGHI INFINITI

Braccio di ferro sui fondi per la sanità

La partita vale 4 miliardi. Ma l'incidenza sul Pil è in calo e c'è il nodo degli organici

Gian Maria De Francesco

■ È un quasi braccio di ferro tra il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il titolare della Salute Orazio Schillaci con al fianco Palazzo Chigi. Un confronto che si profila a pochi giorni dal varo del Piano strutturale di bilancio, asse portante della manovra per il 2025. Il fronte è ovviamente quello della sanità che, allo stato dell'arte, richiederebbe maggiori stanziamenti sebbene le risorse

siano contingentate per via della messa in mora di Bruxelles sull'extradeficit e conseguente necessità di definire un piano di rientro del disavanzo. In un simile contesto, parlare di 2 miliardi in più come ha lasciato intendere Lungotevere Ripa, o addirittura di 4 miliardi in più come auspicherebbe Palazzo Chigi, anche per mettere a tacere le insistenze delle opposizioni che sottovalutano quanto fatto dall'esecutivo nei due anni, non poteva che suscitare qualche tensione. Ma occorre riavvolgere il nastro.

A sollevare la questione per primo è stato il ministro Schillaci alla fine della scorsa settimana. «Siamo arrivati a 134 miliardi sul Fondo sanitario nazionale (Fsn) e sono previsti quasi 5 miliardi per quest'anno», ha dichiarato aggiungendo che «stiamo discutendo col ministro Giorgetti quelle che saranno le risorse aggiuntive nella manovra in cantiere; auspico più risorse per la sanità italiana che viene da un periodo storico di sottofinanziamento voluto dai governi che ci hanno preceduto». Lo scorso anno, ha ricordato, «abbia-

mo recuperato la cifra più alta per il Servizio sanitario nazionale (Ssn) e sono sicuro che quest'anno ci sarà un importante investimento in sanità», ha aggiunto. L'obiettivo è «valorizzare il personale: dobbiamo avere la possibilità di assumere più professionisti nel campo sanitario e soprattutto di pagare meglio quelli che già lavorano», ha aggiunto.

Ma i veri numeri quali sono? A guardare le tabelle della legge di Bilancio 2024 la situazione appare più chiara. Dai 134 miliardi (+5,1 miliardi sul 2023) stanziati quest'anno per l'Fsn si dovrebbe passare a circa 135,5 miliardi il prossimo. I capisaldi di questa progressione restano sempre i 2,4 miliardi per i rinnovi dei contratti che con i provvedimenti, 280 milioni circa per il taglio delle liste d'attesa e 250 milioni per le deroghe sulle assunzioni di personale sanitario, fanno circa 3 miliardi. Se si guarda alla spesa sanitaria nel suo complesso, invece, il Def 2024 dovrebbe passare da 138,8 miliardi stimati per quest'anno a 141,8 miliardi nel 2025. Nonostante tale incremento, l'incidenza sul Pil è attesa in calo di un decimale dal 6,4 al 6,3 per cento. Se dal punto di vista macroeconomico un ulteriore finanziamento del Ssn ha senso, lo ha ancor di più considerando le piante organiche delle strutture sanitarie. È stato proprio il ministro Schillaci giovedì scorso a lamentare che nel settore emergenza-urgenza operano solo 4.312 medici.

Ma come convincere laureati e specializzandi ad avvicinarsi al servizio pubblico (che sempre tale resta anche quando effettuato in



il Giornale

strutture convenzionate)? In primo luogo, serve un provvedimento di detassazione delle cosiddette «indennità di specificità» al 15%. Questa flat tax consentirebbe di aumentare di 200 euro lo stipendio mensile dei medici la cui retribuzione - una volta strutturati - parte sempre da remunerazioni che toccano lo scaglione Irpef più alto (circa 80mila euro). La misura costa circa 400 milioni, mentre con 1,6 miliardi si potrebbero reclutare altri 10mila medici e 20mila infermieri. Retribuzioni più alte e offerta di posti di lavoro potrebbero far gola ai laureati italiani che, non di

rado, scelgono l'estero anche per i salari più alti. Inoltre, il potenziamento degli organici renderebbe più agevole il lavoro e diminuirebbe il ricorso agli straordinari e alle forniture di servizi medici da terzi per le emergenze. Se questi 2 miliardi poi raddoppiassero, ci sarebbe la possibilità di migliorare ulteriormente la qualità dei servizi che restano comunque di eccellenza rispetto ad altri Paesi G7.

La sanità è stato un tema al centro del vertice maggioranza-governo di ieri sul Piano strutturale e sulla manovra. La politica di bilancio «seria ed equilibrata» ribadita da Giorgetti non prevede, anche

per ovvi motivi, extradeficit. Recuperare risorse per la sanità sarà, pertanto, una sfida o, per dirla in altro modo, un altro dei paradossi generato da una certa «miopia» di cui sono affetti i vertici europei.

Schillaci ha la priorità di attrarre più medici negli ospedali pubblici

Giorgetti sa che il Paese non può permettersi alcun extra-deficit

135,5

In miliardi di euro lo stanziamento per il Fondo sanitario nazionale previsto dalla legge di Bilancio 2024 per l'anno prossimo. A legislazione vigente ci sarebbe un incremento di 1,5 miliardi di euro sull'anno precedente. Una cifra che il ministro della Salute, Orazio Schillaci, vorrebbe aumentare per facilitare le assunzioni di medici e infermieri

6,3%

Il peso sul Pil della spesa sanitaria nazionale previsto nel 2025. Sebbene l'incremento atteso dell'indicatore sia di 3 miliardi di euro (da 138,8 a 141,8 miliardi di euro), l'incidenza sul prodotto interno lordo è attesa in frazionale calo dal 6,4% del 2024 anche per effetto di una crescita che dovrebbe attestarsi all'1,1-1,2% l'anno prossimo



EQUILIBRI Il ministro della Salute Orazio Schillaci e il titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti



MARCO OSNATO Presidente della Commissione Finanze della Camera (Fratelli d'Italia)

“Riformare la previdenza? Non vedo spazi Alla sanità 2 miliardi tagliando sui bonus”

L'INTERVISTA

ANNA MARIA ANGELONE
ROMA

Onorevole Marco Osnato, la manovra è prossima. Di quanto parliamo?

«Sui 25 miliardi di euro. Sicuramente, meno di 30».

Lei chiede di sfozzire i bonus improduttivi per aumentare gli stanziamenti alla sanità. Dove si taglia?

«Abbiamo 625 tipi di bonus per più di 100 milioni di percettori (alcuni beneficiano di più di una misura). Secondo una stima, cubano fra i 105 e i 120 miliardi di euro ma neppure il Mef ne conosce, in toto, gli effetti. Penso che andrebbe fatta una ricognizione per valutare quelli necessari e quelli no».

E quanto si può recuperare per la sanità da qui?

«L'opposizione che oggi fa polemica dimentica che molti governi precedenti hanno tagliato la spesa sanitaria, magari un paio di miliardi».

Allo studio c'è anche una flat tax sugli straordinari dei lavoratori dipendenti?

«Un reddito incrementale su base volontaria è fattibile ma solo con un'incentivazione fiscale».

Quanto incentivata?

«Io ritengo ragionevole una tassazione al 15% ma questa è una proposta mia».

La manovra punta a sostenere il potere d'acquisto delle famiglie. Una delle misure certe è la proroga del taglio del cuneo. ...

«Puntiamo a mantenere il taglio del cuneo fiscale, l'assegno unico, il bonus mamme, quello per gli asilo nido, le deduzioni contributive per l'assunzione di donne».

Abbiamo anche un alto debito pubblico e una procedura d'infrazione Ue per deficit eccessivo. Dove trovare 10-12 miliardi l'anno per il rientro del disavanzo in sette anni?

«Ci sono più entrate tributarie ed extra tributarie. Abbiamo un'occupazione alta. Ma mi lasci dire che l'idea che l'Italia sia poco affidabile va affrontata».

In che senso?

«Il nostro debito pubblico è un tema immenso da molti anni. Ma la spesa per interessi sul debito è altissima. Abbiamo un quadro economico migliore della Francia e non si può dire che Parigi abbia un governo più stabile. Eppure, il nostro spread è più alto. Ripeto, va sfatata questa idea».

Vede male le pensioni?

«Sinceramente, in questo momento, non vedo spazio per una storica riforma delle pensioni. Ma ci impegniamo alla rivalutazione delle minime e di quelle più basse».

Aumentare le pensioni minime come chiede Forza Italia?

«Se riusciamo, lo faremo ma non so se ora. Su questo, non mi sbilancio».

E la lotta all'evasione?

«Mi complimento con Guardia di Finanza e Agenzia dell'Entrate perché, sinceramente, negli ultimi anni hanno fatto un gran lavoro. Ma credo che il nostro approccio di semplificazione e fisco

più “amico” contribuisca».

Ovvero?

«Siamo concentrati sul recupero del dovuto, anche perché le sanzioni difficilmente sono state recuperate».

Salvini propone di alzare il tetto del regime forfettario per le partite iva fino a centomila euro. Che ne dice?

«Valuteremo. Personalmente, non sono contrario».

Si parla anche di una riduzione dell'aliquota Irpef intermedia dal 35 al 33%. Per quale scaglione di reddito?

«È un aiuto al ceto medio che, per noi, è la prima cosa».

La mia proposta: aiutare i dipendenti detassando i loro straordinari con flat tax al 15 per cento



9 set
2024

AZIENDE E REGIONI

S
24

Verso la manovra/ Zaia, Importante la prospettiva di 2 md in più per la sanità, grazie a Meloni. Priorità al personale tra detrazioni e addìo al tetto di spesa

«Due miliardi di euro aggiuntivi per la sanità rappresentano una prospettiva assolutamente rilevante. Questo stanziamento dimostra l'attenzione della Premier Meloni e del Governo verso un settore vitale per il nostro Paese. Sarebbe una misura apprezzabile, un segnale di grande civiltà in un contesto storico in cui le richieste di prestazioni ospedaliere crescono di anno in anno. In una democrazia, infatti, il livello di civiltà si misura dall'attenzione riservata ai cittadini. L'Italia ha sempre eccelso in questo ambito, e grazie all'attenzione del Governo attuale, questo trend positivo continua. Mi auguro che, nel complesso lavoro di definizione della manovra, la Premier Meloni e il Ministro Giorgetti riescano a confermare questa ipotesi di stanziamento, che darebbe nuovo slancio agli sforzi delle Regioni. Sono certo, per la conoscenza che ho di entrambi, che faranno tutto il possibile». Lo dichiara il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, commentando la notizia di stampa nazionale, secondo cui la Presidente del Consiglio ha richiesto al ministro dell'Economia 2 miliardi di euro in più per il settore sanitario.



«È forse ancora prematuro, ma – prosegue Zaia – sarà fondamentale capire se questi fondi si aggiungeranno a quanto già previsto dal Def o se saranno vincolati alla copertura di detrazioni fiscali in favore del personale sanitario. In questo caso, a beneficiarne sarebbe il personale, un segnale molto importante. Se, inoltre, questa è l'occasione per eliminare il tetto di spesa per il personale, una misura che il Veneto richiede da tempo, saremmo di fronte a scelte lungimiranti», conclude Zaia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



9 set
2024

LAVORO E PROFESSIONE

S
24

Fimmg: “daspo” per chi aggredisce misura interessante per la deterrenza dalle aggressioni minori

«Un’iniziativa che potrebbe incidere in modo significativo sul dilagante problema della violenza contro i medici, in particolare per le aggressioni minori, come minacce verbali e atteggiamenti distruttivi sulle cose. Tuttavia, le violenze fisiche sul personale sanitario hanno bisogno anche di norme che prevedano il fermo immediato e l’arresto dei responsabili». Silvestro Scotti, segretario generale Fimmg, commenta così il Disegno di legge che vede come primo firmatario il Senatore Ignazio Zullo (Fratelli d’Italia) dal titolo “Disposizioni per la tutela della salute in sospensione della gratuità per gli autori di aggressioni contro gli operatori sanitari in occasione di lavoro e di reati contro il patrimonio sanitario”. «Un disegno di legge molto forte nei contenuti e nella possibilità di limitare quell’atteggiamento violento già nelle fasi iniziali. Un atteggiamento che si esplicita con aggressioni verbali che molte volte poi sfociano anche in aggressioni fisiche di grande violenza – rileva Scotti –. Il provvedimento deve poter colpire, e quindi educare, chi aggredisce anche con sanzioni amministrative per qualsiasi forma di aggressione. Si interverrebbe in questo modo sulla maggior parte delle aggressioni, per lo più misconosciute, poiché ormai nemmeno segnalate dagli operatori ma che, impunte, sembrano giustificate e ordinarie nella cultura comune».



Il sindacato dei medici di medicina generale, che da anni si batte per promuovere iniziative concrete atte ad arginare il fenomeno della violenza, valuta positivamente la previsione del Disegno di legge che non incide sul diritto alle cure – peraltro garantito dalla Costituzione – bensì di prevedere la sospensione della gratuità di accesso alle cure programmate e di elezione per un periodo intercorrente tra il determinarsi dell'aggressione e i successivi tre anni, eventualmente anche valutando aggravamenti della sanzione in caso di reiterazione del reato. «Un “daspo” che potrebbe avere un forte potere deterrente – dice il leader Fimmg – nei confronti di quanti ritengono di poter aggredire il personale sanitario nelle strutture e persino negli studi dei medici con atti di violenza verbale che sono la scintilla per episodi che poi evolvono fino ad arrivare a situazioni che possono costare la vita a chi li subisce o ai pazienti che in quei momenti non possono essere curati».

Per la Fimmg, insomma, il Disegno di legge presentato dal Senatore Zullo prosegue positivamente nel solco di un cambiamento normativo già avviato con la procedibilità d'ufficio in caso di aggressioni ai danni di personale sanitario nell'esercizio delle proprie funzioni. Un passo in avanti che, se arricchito con il fermo e l'arresto immediato degli autori dei casi più gravi, potrebbe arginare la deriva a cui si sta assistendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9 set
2024

LAVORO E PROFESSIONE

S
24

Aggressioni a personale medico sanitario: per Fiaso e Federsanità sono un attacco alla sanità pubblica e reati contro la salute

I temi caldi della sanità a partire dall'escalation di violenza contro il personale sanitario sono stati al centro del Tavolo tra Fiaso e Federsanità, inaugurato a Bari. Un primo incontro tra le due federazioni rappresentative del management delle aziende sanitarie e ospedaliere, per definire una roadmap di azioni sinergiche e rilanciare insieme le priorità per il Paese.

«Insieme ai colleghi di Federsanità - spiega il presidente di Fiaso, Giovanni Migliore, direttore Aress Puglia - abbiamo dato il via a una riflessione operativa sulle azioni più urgenti e non più rinviabili per la sanità italiana a partire da misure contro questa incredibile escalation di violenza a danno dei lavoratori di ospedali e strutture sanitarie. Su questi temi dobbiamo essere uniti. Ogni giorno le cronache segnalano episodi gravissimi, l'ultimo a Foggia a danno di tre infermieri, nella stessa struttura che pochi giorni fa era stata oggetto di una spedizione punitiva da parte di una cinquantina di persone. Un'aggressione premeditata, attuata con una modalità chiaramente mafiosa. Non possiamo abituarci a questa violenza, né possiamo militarizzare gli ospedali, per questo vanno introdotti il fermo di polizia e la flagranza differita, e guardiamo con interesse anche all'ipotesi Daspo per i violenti. Ma alla politica diciamo: fate presto, non c'è più tempo,



occorre agire in fretta. Chi aggredisce medici e operatori sanitari non solo commette un ingiustificabile danno alle persone, ma anche alle strutture, che hanno sempre più difficoltà a reclutare personale, mettendo in serio pericolo il diritto alla salute dei cittadini. Chi opera per il bene pubblico della salute va tutelato, nessuno deve sentirsi in pericolo perché svolge il proprio lavoro a tutela di un diritto collettivo assicurato dalla nostra Costituzione». «Bisogna rimettere al centro dell'attenzione pubblica la sacralità del rapporto della sanità pubblica con i cittadini. Sarebbe miope cercare i problemi della violenza agli operatori sanitari - sottolinea il Presidente di Federsanità, Fabrizio d'Alba, dg del Policlinico Umberto I di Roma - solo all'interno delle strutture. Siamo di fronte a un vero e proprio cortocircuito culturale di un Paese in profonda crisi. Occorre investire in comunicazione, soprattutto, per quanto attiene alle strutture, tra personale sanitario e utenti, per ripristinare un clima di fiducia e di rispetto che si è andato perdendo. Serve tolleranza zero verso ogni forma di aggressione, verbale e fisica. Questo certamente è uno dei temi prioritari che affronteremo sinergicamente. La volontà congiunta di portare avanti un Tavolo sulle priorità del Servizio sanitario nazionale costituisce per noi direttori generali, ma anche per gli enti locali che presidiano i territori, una roadmap che ha come unico obiettivo la tutela della salute pubblica e il benessere delle nostre Comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute 24

Autunno a rischio
Covid e influenza,
il vaccino non piace

Marzio Bartoloni — a pag. 18

Dal Covid all'influenza: il vaccino non piace più, autunno a rischio

L'allarme. Da ottobre la nuova campagna vaccinale, ma il rischio è un nuovo flop dopo il crollo dell'anno scorso quando si è vaccinato solo un anziano su due contro il virus influenzale e il 10% contro il Covid

Marzio Bartoloni

Da totem per sconfiggere la pandemia a grande dimenticato. Il vaccino per difendersi da influenza e Covid non piace più agli italiani, compresi gli anziani quelli a cui è raccomandato in vista del prossimo autunno-inverno. Quando si prevede una stagione anche peggiore di quella dell'anno passato che in Italia ha fatto registrare ben 15 milioni di contagi da virus influenzali e parainfluenzali. Così almeno dicono i segnali che arrivano dall'emisfero Sud del mondo dove con il passaggio dell'inverno i virus, come nel caso dell'Australia, si sono massicciamente affacciati. Un motivo in più per cercare di evitare i ritardi organizzativi dell'anno scorso nella distribuzione regionale delle dosi e nell'avvio della nuova campagna vaccinale compresa quella per il Covid per la quale ancora non ci sono indicazioni (si aspetta ancora la circolare). Anche perché l'ultima campagna vaccinale, quella del ritorno alla normalità, è stata un vero flop. La colpa? Un po' della cosiddetta "stanchezza vaccinale" degli italiani e un po' il ritardo e la poca determinazione delle istituzioni nel far decollare subito la rete delle farmacie e degli studi medici per immunizzare.

A dirlo sono i numeri del crollo delle iniezioni anche tra i soggetti più fragili e quindi a rischio. Per l'influenza le coperture sono scese ai livelli di cinque anni fa raggiungendo solo il 18,9% della popolazione rispetto all'anno prima (20,2%) e soprattutto solo un anziano su due: l'anno scorso si è vac-

nato contro l'influenza solo il 53,3% degli over 65, una asticella molto lontana dal 65,3% raggiunta in piena pandemia e comunque lontanissima dal target minimo del 75% indicato dall'Oms per questa vaccinazione. Ancora più clamoroso il flop dei vaccini contro il Covid: come emerge dai dati di Lab24 del Sole 24 ore che raccoglie tutti i dati dall'inizio della pandemia nella scorsa campagna vaccinale si sono immunizzati solo 2,2 milioni di italiani (il 3,75% della popolazione generale) e in particolare soltanto 1,885 milioni di over 60 (l'età dalla quale si raccomandava) e cioè il 10 per cento. Una fuga vera e propria a fronte delle oltre 9 milioni di dosi disponibili che ora rischiano di finire al macero e nonostante il virus Sars-Cov 2 faccia ancora danni soprattutto tra i più fragili: dalla fine dell'emergenza del 5 maggio 2023 ci sono stati in Italia - sempre secondo i dati di Lab24 - 7348 morti per Covid, di questi 5552 over 60. Ecco perché vaccinarsi è un'opportunità per tutti, ma per gli anziani può essere davvero un salvavita.

«Il cittadino come dico dalla pandemia deve essere informato e messo in condizioni di poter decidere con consapevolezza con il supporto, indispensabile della scienza e dei suoi attori, a partire dai medici. Chi ha responsabilità deve dire precisamente ed in maniera diretta agli italiani se questo strumento è davvero strategico. Nessuno può tirarsi indietro», avverte Francesco Vaia, Direttore della prevenzione del ministero della Salute in vista dell'avvio dai primi giorni di ottobre della campagna vaccinale. Le date come ogni anno variano da regione a regio-

ne: nel Lazio e Lombardia il primo ottobre, Veneto e Emilia il 7 ottobre, in Piemonte oltre il 15 ottobre. Si farà leva anche sulle farmacie, dove la somministrazione lo scorso anno è partita molto in ritardo. Centrale resta però il ruolo dei medici dei medici di famiglia. «I nostri software e piattaforme - spiega Silvestro Scotti, segretario generale della Fimmg - ci permettono di estrarre i pazienti target per età, cronicità e fragilità. Speriamo che le vaccinazioni vengano rese disponibili dai primi di ottobre nei nostri studi: questo rimane una responsabilità delle Asl e delle Regioni rispetto ai contratti di acquisto. Opportuno è rendere disponibili i vaccini il prima possibile». «Davanti a noi abbiamo la riapertura delle scuole, il ritorno alla grande socialità. Dobbiamo spendere il nostro tempo ed il nostro impegno in una importante campagna vaccinale a difesa delle popolazioni target. Anche dando esempi individuali», conclude Vaia. Ci sarà la volontà di farlo davvero?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla fine dell'emergenza a lo scorso 5 maggio 2023 ci sono state 7348 vittime per Covid



NUOVI MEDICINALI

Dall'Aifa due linee guida sulle sperimentazioni

Due linee guida per semplificare l'organizzazione delle sperimentazioni cliniche dei farmaci e regolamentare gli studi osservazionali. Quelli che dopo l'immissione in commercio servono a valutare su grandi numeri di pazienti l'effettivo livello di efficacia e sicurezza, ma anche l'impatto effettivo delle eventuali nuove indicazioni terapeutiche autorizzate. Le ha approvate l'Agenzia italiana del farmaco fornendo chiarimenti rispetto alla normativa europea e nazionale vigente e adattando anche il contesto italiano ai Regolamenti Ue. "Un passo avanti importante - commenta il presidente dell'Aifa, Robert Nisticò - non solo per la valutazione del profilo d'uso e di sicurezza dei medicinali nelle normali condizioni di utilizzo, ma anche per la verifica della loro appropriatezza prescrittiva e

per le valutazioni di tipo farmaco economico che possono fornire una solida base in sede di ricontrattazione dei prezzi".

Le linee guida ribadiscono prima di tutto le quattro condizioni per poter classificare uno studio come "osservazionale", ma intervengono anche sulla semplificazione e sulla decentralizzazione delle sperimentazioni cliniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ragazzi come i veterani Il cervello «invecchiato» per i traumi del Covid

Lo studio americano: gli effetti del lockdown sugli adolescenti

di **Chiara Bidoli**

Che la pandemia da Covid-19 abbia impattato sulla salute mentale degli adolescenti è risaputo. C'è un nuovo studio dell'università di Washington, pubblicato su *Proceedings of the National Academy of Sciences (Pnas)*, una delle riviste scientifiche più note a livello internazionale, che ha «fotografato» il cervello dei ragazzi (età 9-17 anni) durante il lockdown. È emerso che gli effetti delle misure restrittive imposte dall'emergenza pandemica hanno provocato uno sviluppo cerebrale accelerato, rispetto all'età anagrafica, di circa 4,2 anni nelle ragazze e 1,2 nei ragazzi. I risultati sono visibili sullo spessore della corteccia cerebrale, lo strato di tessuto esterno del cervello, che si assottiglia naturalmente con l'avanzare degli anni o, in modo insolito, nel caso di stress cronico o traumi, come quelli provocati dalla pandemia.

«In nessun caso della storia recente un così ampio campione di popolazione è stato tenuto in uno stato di libertà limitata come nel marzo-aprile 2020 in corso di pandemia da Covid-19 — spiega Liliana Dell'Osso, presidente della Società italiana di Psichiatria —. Si tratta di un fenomeno nuovo, che può configurarsi come un "trauma di massa"». Dallo studio emerge che il cervello delle ragazze ha risentito di più, rispetto ai maschi, degli effetti del lockdown. «Tutti gli studi epidemiologici evidenziano una maggiore suscettibilità del genere femminile al trauma psichico. Nonostante le donne per natura si espongano meno dei maschi a eventi pericolosi, a parità di esposizione a fattori di stress, come durante la pandemia, sviluppano più frequentemente il Disturbo da stress post-traumatico (Ptds) che è visibile, come riporta questo lavoro, nei fenomeni atrofici a carico del sistema nervoso centrale», continua Dell'Osso.

Lo stress accelera l'assottigliamento della corteccia cerebrale con un rischio maggiore di sviluppare disturbi neuropsichiatrici e comporta-

mentali ma non è l'unico fattore di rischio. «Oltre allo stress correlato all'isolamento forzato, sono emersi, in soggetti predisposti, sintomi di panico e claustrofobia, causati dalla intolleranza alla solitudine, che sono risultati due volte più frequenti nel sesso femminile che in quello maschile. Nell'adolescenza il genere femminile è più esposto da un punto di vista biologico (ormonale) ed evolutivo», spiega l'esperta.

Il cervello «invecchia» con età e a causa dello stress. «Nei giovani è caratterizzato dal neurosviluppo, ovvero dai fenomeni neurogenerativi, con l'avanzare dell'età prevalgono quelli neurodegenerativi che causano invecchiamento fisiologico. Ansia e traumi possono determinare fenomeni neurodegenerativi perché tutti i mediatori dello stress sono neurotossici», dice la psichiatra.

Lo studio, inizialmente pensato per analizzare lo sviluppo degli adolescenti, si è poi concentrato sugli effetti che il lockdown aveva generato sul loro cervello. «L'adolescenza è caratterizzata da un

imponente rimaneggiamento cerebrale con fenomeni degenerativi poiché una parte di neuroni va incontro ad apoptosi (muoiono), ma anche rigenerativi, perché se ne formano altri. Questo spiega i cambiamenti, talvolta drastici, che l'adolescente ha a livello caratteriale. Lo stress cronico che i ragazzi hanno vissuto durante la pandemia, come mostra lo studio, ha avuto un impatto sull'assottigliamento della corteccia cerebrale. Ma non è una novità, anche in altri contesti traumatici, come per esempio nei veterani di guerra si aveva lo stesso risultato. Se si misurasse oggi lo spessore della corteccia cerebrale dei ragazzi dello studio probabilmente si potrebbero "vedere" fenomeni neurodegenerativi e assistere a un progressivo miglioramento del disturbo post traumatico da stress, sebbene si tratti di un processo lento», conclude Dell'Osso.

Maschi e femmine

Il fenomeno è più evidente nelle donne, hanno maggiormente sofferto la pandemia

● La rivista

«PNAS»

Il Pnas (Proceedings of the National Academy of Sciences) è una delle riviste scientifiche più autorevoli e note a livello internazionale. Lo studio che ha fotografato il cervello degli adolescenti durante gli anni del Covid-19 è dei ricercatori dell'università di Washington

Il recupero

Con cure adeguate si può anche assistere al miglioramento dei disturbi da stress



Cancro infantile, il ruolo dei contaminanti ambientali

Appello scientifico

Francesca Cerati

«**O**gni anno in Italia sono almeno 2.200 i nuovi casi di tumori pediatrici, una media del +2% l'anno, il doppio rispetto al dato europeo, con punte del +3,2% nel primo anno di vita» riferisce il presidente della Società italiana di medicina ambientale (Sima), Alessandro Miani, che aggiunge: «negli ultimi 20 anni, in Europa, il cancro è la principale causa di morte correlata alla malattia in tutte le fasce di età pediatriche». Da qui, l'appello per una nuova visione della medicina

e della prevenzione in chiave "epigenetica" che rappresentanti dell'Oms, premi Nobel ed esperti da tutto il mondo lanceranno nel corso della conferenza della Sima, in collaborazione con l'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara, l'11 settembre. «Nuove evidenze supportano il ruolo dei cancerogeni ambientali quale causa di malattia soprattutto nei bambini, che non sono esposti ai fattori di rischio come fumo, fattori professionali o prolungata adozione di stili di vita insalubri - spiega Prisco Piscitelli, vicepresidente Sima - Un incremento potenzialmente collegato all'esposizione materno-

fetale ad agenti pro-cancerogeni o alla trasmissione di alterazioni epigenetiche in seguito all'esposizione genitoriale ai contaminanti ambientali nei primi mille giorni di vita o negli anni fertili dell'adulto».



Il concetto di salute tra politica, cura e benessere sociale

Una ricercatrice illumina le ombre di uno dei pilastri del nostro tempo

di **Elisabetta Lalumera**

La salute è completo benessere sociale, psicologico e spirituale, non solo assenza di malattia: questa è la definizione dell'Oms del 1948, che tutti conosciamo. La salute è diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, dall'articolo 32 della nostra Costituzione.

Se sentite una tensione tra questi due testi, avete colto il problema filosofico della salute. Siamo di fronte a due concetti diversi. Il problema è scegliere quale sia più importante a livello personale o collettivo: quale salute vogliamo.

Se si intende la salute come completo benessere su tutti i fronti, non solo assenza di malattia, praticamente nessuno di noi è in salute. Non lo è l'atleta olimpico che ha un problema al ginocchio, il giovane migrante che sbarca in una terra straniera senza lavoro e famiglia, l'anziana sia pure attiva con un diabete cronico che tiene sotto controllo.

Non lo è chi è infelice, perché ha perso l'amore, l'occasione della vita o anche semplicemente perché vorrebbe il naso all'insù, dimagrire velocemente o liberarsi dalla cel-

lulite. Questo concetto di salute così ampio ha garantito però all'Oms come organizzazione sovranazionale un largo mandato d'azione per occuparsi di povertà, edilizia, educazione, parità di genere, oltre che di prevenzione e cura.

L'articolo della Costituzione invece sottende un concetto di salute minimale. Quello che possiamo esigere come diritto, e che lo Stato si impegna a darci come dovere, è molto meno del benessere completo.

I bisogni di salute sono la prevenzione delle malattie, vaccinazioni comprese, screening, esami diagnostici, cure farmacologiche e interventi, riabilitazione, assistenza per la riproduzione e la nascita, sollievo al dolore e palliazione. Qui la salute è intesa come assenza di malattia, in senso clinico allargato. Quando parliamo di difesa del nostro Sistema sanitario nazionale, parliamo di questo.

Torniamo al problema filosofico: quale concetto di salute scegliere? Le cose si complicano perché ce ne sono altri. Attorno al 2010 si è affermata la definizione di salute come capacità di adattamento e autogestione. Dai tempi dell'antica Grecia c'è poi l'idea dello stare bene come equilibrio in-

terno ed esterno, oggi declinata in termini di omeostasi e resilienza.

Quanto al benessere, se ne occupa la psicologia e ha almeno due concetti fondamentali e differenti. Da un lato il benessere soggettivo, che ha a che fare con le emozioni positive o negative che ciascuno prova durante la giornata (chi usa uno smartwatch avrà probabilmente provato a registrare il «mood»).

Dall'altro il benessere oggettivo, che rimanda all'*eudaimonia* del filosofo Aristotele e comprende la realizzazione di sé, le relazioni e il sentirsi parte di una comunità.

Anche qui una tensione: possiamo essere occasionalmente tristi (benessere soggettivo) e allo stesso momento soddisfatti di noi stessi e della nostra vita (benessere oggettivo). In medicina e sanità si usano i concetti di salute per valutare l'effetto dei farmaci, degli stili di vita o dei fattori ambientali, per mettere a confronto la condizione di diverse comunità o per capire su quale intervento o tecnologia è più opportuno investire. Per queste funzioni i concetti di salute, benessere e qualità della vita sono collegati a strumenti di misurazione, come la temperatura al termometro.

Ma se un termometro in Fahrenheit e uno in gradi Cel-



sius misurano la stessa cosa, per dirla semplicemente, le scale di salute e benessere, come abbiamo visto, possono misurare aspetti molto diversi. Siamo di fronte a una Babele del benessere.

Se leggiamo ad esempio che il pilates fa bene alla salute delle donne in menopausa, vorrà dire che l'allenamento diminuisce il rischio di malattie, migliora la capacità di autogestione, influisce sulla resilienza, aumenta le sensazioni positive o il benessere oggettivo? Se ci dicono che la salute in Italia è migliore della

salute negli Stati Uniti, cosa intendono? Se il nuovo sindaco vuole intervenire per il benessere delle persone anziane, cosa farà? Come lettori di scienza e cittadini dovremmo sensibilizzarci su un nuovo aspetto: pensare ai concetti e non solo ai dati. Perché ogni concetto di salute e di benessere è uno strumento per realizzare obiettivi scientifici, pratici, etici e politici. Questo è un tema di indagine per la filosofia della medicina.

La comunità internazionale è ampia, in Italia oggi impe-

gnano un numero piccolo ma crescente di studiosi e studiosi che lavorano su temi interdisciplinari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evoluzioni Ogni concetto di salute è uno strumento per obiettivi etici, pratici, scientifici e politici



La lectio

● Lalumera sarà a Carpi (Tenda di piazzale Re Astolfo) domenica 15 settembre alle 11.30 con una lectio magistralis dal titolo «Salute e benessere. Scienza, filosofia e politica»

Elisabetta Lalumera

è professoressa di Filosofia e Teorie dei linguaggi presso il Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita dell'Università di Bologna



9 set
2024

MEDICINA E RICERCA

S
24

Melanoma: la prevenzione è un gioco di squadra, in 2 casi su 5 la diagnosi arriva grazie a un familiare

Per prevenire il melanoma, il tumore alla pelle più aggressivo, bisogna fare squadra. Infatti, grazie all'occhio attento di un familiare o di un amico, stanare il "brutto anatroccolo", quel neo sospetto che può rivelarsi un melanoma, diventa più facile. E' dunque l'importanza di fare "gioco di squadra" il messaggio lanciato

nella sesta edizione di "We in Action", evento multidisciplinare dedicato alla prevenzione e alle nuove frontiere nella lotta contro i tumori cutanei, che si apre oggi a Napoli. Ideato da Paolo Ascierto, presidente della Fondazione Melanoma e direttore dell'Unità di Oncologia Melanoma, Immunoterapia Oncologica e Terapie Innovative dell'Istituto Pascale di Napoli, con il contributo non condizionante di Pierre Fabre Innovative Oncology e Regeneron, l'evento ha due testimonial speciali, eroi indiscussi dello sport, Fabio Caressa e Giuseppe Bergomi.

"Anni di esperienza mi hanno insegnato che il 'gioco di squadra' funziona - sottolinea Ascierto -. Due diagnosi di melanoma su 5 avvengono perché è stato un familiare o un amico ad accorgersi della presenza di una lesione sospetta che poi si è rivelata un melanoma. E molte volte è sempre una persona cara a ricordarci di mettere la crema protettiva prima di esporci al Sole o a spalmarla sulle parti del corpo difficilmente raggiungibili da soli".



Il gioco di squadra è anche quello che ha permesso di trasformare i tumori, il melanoma in particolare, da killer a malattie curabili e da cui si può guarire. “Gli enormi progressi fatti in questi anni nella diagnosi e nel trattamento del melanoma si devono proprio alla stretta collaborazione tra scienziati e medici con specializzazioni diverse - evidenza Ascierto -. A fronte di un aumento dei casi di melanoma, diventato oggi il terzo tumore più frequente prima dei 50 anni d’età, grazie ai nuovi trattamenti, in particolare quelli immunoterapici, l’aspettativa di vita per i pazienti con melanoma in stadio iniziale raggiunge il 95% a 10 anni dalla diagnosi”.

Si stima che questa forma di tumore della pelle colpisca in Italia 1 uomo su 55 e 1 donna su 73. L’anno scorso sono state stimate circa 12.700 nuove diagnosi, di cui 7mila tra gli uomini e 5.700 tra le donne. La sopravvivenza a 5 anni è arrivata all’88% tra i maschi e al 91% tra le femmine, ma prevenzione e diagnosi precoce restano fondamentali. “Entrambi gli obiettivi - prevenzione e diagnosi precoce - sono raggiungibili se ognuno di noi guarda l’altro nella convinzione che tutti noi giochiamo nella stessa squadra”, sottolinea Ascierto.

Chi meglio di Fabio Caressa e Giuseppe Bergomi può testimoniare l’importanza di fare squadra nello sport, così come nella vita. “Se c’è una cosa che ho capito dopo anni di telecronache sportive, è che se si vuole eccellere in campo, e anche nella vita in generale, bisogna fare gioco di squadra”, conferma Fabio Caressa, noto giornalista e commentatore sportivo “Nel calcio, come nella vita, il gioco di squadra è una componente fondamentale del successo: non c’è vittoria se non si lavora insieme per un obiettivo comune”, aggiunge Giuseppe Bergomi, leggenda del calcio italiano e campione del mondo nel 1982.

“Grazie ai passi da gigante che abbiamo fatto nel trattamento del melanoma, oggi abbiamo davanti a noi un’opportunità preziosa che non possiamo lasciarci sfuggire: lavorare insieme - scienziati, medici e pazienti - per mettere KO questo tumore”, conclude Ascierto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9 set
2024

MEDICINA E RICERCA

S
24

Sarcomi, il progetto biennale un milione targato Pnrr valuta la qualità di vita dei pazienti fino alla riabilitazione

di Sergio Valeri *

I sarcomi dei tessuti molli sono neoplasie rare che interessano meno dell'1% dei tumori solidi dell'adulto. L'incidenza in Italia è di 5-6 casi ogni 100.000 persone all'anno. Per la loro origine mesenchimale, i sarcomi possono insorgere in qualsiasi sede corporea, con una diversa distribuzione fra gli arti (60%), il distretto toraco-addominale (30%) e il distretto testa-collo (10%). Includendo circa 80 variabili istologiche differenti, la diagnosi e il trattamento di queste patologie possono risultare estremamente complessi. Per tale ragione, è opportuno che il paziente sia indirizzato a un centro di riferimento che garantisca una presa in carico a 360 gradi da parte dei diversi specialisti: chirurghi, oncologi, radioterapisti, anatomo-patologi e radiologi.

Dato l'alto tasso di recidiva locale, che li contraddistingue rispetto alle altre forme tumorali, l'intervento chirurgico è spesso estremamente demolitivo e può comportare l'asportazione di un ampio volume muscolare e di strutture legamentose, cartilaginee e nervose, al fine di ridurre il più possibile il rischio che la malattia si ripresenti. La ripresa funzionale del paziente



necessita, di conseguenza, di un lungo periodo di riabilitazione che deve essere svolta in strutture all'avanguardia e con il supporto di professionisti dedicati. La Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico è uno dei centri di riferimento nazionale presenti nella Regione Lazio e dal 2017 fa parte della rete europea per i tumori rari solidi dell'adulto (Euracan). Come centro di riferimento, svolge un'attività costante di aggiornamento sulla patologia ed è attiva in proposte di ricerca che incrementino l'assistenza per il paziente.

Ed è su questa base che è recentemente stato avviato il progetto Start-Run che vede coinvolti, oltre alla Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, anche il centro di Roma dell'Irccs Fondazione Don Carlo Gnocchi, l'Istituto nazionale tumori Irccs Fondazione Pascale di Napoli e l'Istituto per la Ricerca e l'Innovazione Biomedica del Cnr di Palermo. Tale progetto ha ricevuto un finanziamento da un milione di euro dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) e avrà una durata di due anni. L'obiettivo è quello di valutare le performance motorie, lo stato nutrizionale e la qualità della vita dei pazienti sia prima che dopo l'intervento chirurgico per sarcoma dei tessuti molli. I soggetti arruolati verranno seguiti durante l'intero percorso di riabilitazione, che potrà contare sulle tecnologie di ultima generazione e sulla robotica, con la finalità di implementare la ricerca traslazionale e l'integrazione di tecnologie innovative di riabilitazione nella cura di queste patologie rare.

Lo studio sarà condotto in parallelo tra Roma e Napoli. I ricercatori dell'Unità Operativa Semplice di Chirurgia dei Sarcomi della Fondazione Policlinico Campus Bio-Medico si occuperanno della presa in carico dei pazienti, a partire dalla fase diagnostica fino all'intervento chirurgico e all'immediata ripresa post operatoria, mentre il percorso di riabilitazione si svolgerà interamente presso la Fondazione Don Carlo Gnocchi. A Napoli, invece, le due fasi saranno eseguite interamente all'Istituto nazionale tumori Pascale.

Il progetto prevede anche un trial clinico randomizzato finalizzato a valutare l'utilità di una nuova formulazione nutraceutica creata dai ricercatori dell'Istituto per la Ricerca e l'Innovazione Biomedica (Irib) del Cnr di Palermo. L'obiettivo è stabilire il ruolo del nutraceutico nella riduzione dello stato infiammatorio del paziente.

** Responsabile Chirurgia dei sarcomi dei tessuti molli Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9 set
2024

DAL GOVERNO

S
24

Malattie cardio-cerebrovascolari: pubblicate le linee guida per l'aderenza terapeutica

E' stato pubblicato sul sito del ministero della Salute, il documento "Aderenza terapeutica: analisi critica e prospettive per un percorso efficace di cura delle malattie cardio cerebrovascolari" redatto dall'Alleanza italiana per le malattie cardio-cerebrovascolari

costituita presso il ministero della Salute e coordinato dalla Fondazione italiana per il cuore (Fipc). Lo annuncia la presidente, Emanuela Folco.

Un gruppo di lavoro di 43 esperti

Lo studio della tematica dell'aderenza terapeutica era stato proposto da FIPC all'Alleanza italiana per le malattie cardio-cerebrovascolari, che ha istituito un Gruppo di lavoro sulla tematica che ha visto la presenza di 43 esperti appartenenti alle più importanti e autorevoli società scientifiche e alle associazioni di pazienti operanti in ambito cardio-cerebro-vascolare. Il Gruppo è stato coordinato da Paolo Bellisario dell'Ufficio 8 della ex Direzione generale della Prevenzione sanitaria del ministero della Salute e dal dottor Sergio Lai di FIPC .

Azioni concrete per l'aderenza terapeutica

Il documento ha affrontato il tema dell'aderenza terapeutica nei suoi diversi aspetti, sia a livello mondiale che italiano, proponendo delle call to action per affrontare questo argomento che ha risvolti importanti sia sul profilo medico-clinico che socio-economico, su cui FIPC è impegnata ad elaborare



delle azioni concrete che vanno nella direzione indicata dal documento. La complessità della gestione del paziente cardiovascolare è messa in evidenza nel documento dell'Alleanza che sottolinea la necessità di tener conto non solo di fattori clinici e farmacologici ma anche di aspetti logistici e organizzativi, aspetti psicologici e culturali, oltre che aspetti legati alla comunicazione e relazione fra medico e paziente. Solo la sinergia tra queste diverse dimensioni può favorire una gestione ottimale del paziente in termini di prevenzione, diagnosi, trattamento, con un miglioramento dell'aderenza terapeutica e degli outcomes. In questo contesto continua l'impegno di FIPC che sta sviluppando una serie di iniziative che rispondono efficacemente alle call to action descritte nel documento, in collaborazione con le Istituzioni e con i partner interessati a sostenerle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9 set
2024

MEDICINA E RICERCA

S
24

Sclerosi Laterale Amiotrofica: 3 pazienti su 4 fanno i conti anche con la disfagia

In occasione della 17° Giornata nazionale della Sclerosi laterale amiotrofica (Sla) che si celebra il 14 e 15 settembre Aisla, Slafood e Zambon Italia lanciano il menù “Sapori. Legami. Autonomia.”, selezione di ricette promossa da e realizzata con il contributo degli chef

Cristian Benvenuto, Roberto Carcangiu e Roberto Valbuzzi e la collaborazione scientifica dei Centri Clinici NeMO. La Sclerosi laterale amiotrofica, fra i vari sintomi impattanti, sottrae anche il gusto: 3 pazienti italiani su 4, secondo un’indagine realizzata da Iqvia Italia, sono infatti costretti a fare i conti con la disfagia, la difficoltà a deglutire, che spesso rende i pasti molto faticosi (66%), fa passare l’appetito (53%) e la voglia di mangiare in compagnia (66%).

La disfagia tende a comparire nelle prime fasi della malattia - nel primo anno per il 38% dei pazienti - e a peggiorare gradualmente nel tempo (53%). Finisce così per avere un forte impatto psicologico e sociale: alimenta pessimismo e sfiducia (69%), fa sentire stanchi e privi di energia (53%), cancellando anche il valore conviviale del cibo. “Dopo la diagnosi - racconta Davide Rafanelli, presidente di Slafood e Consigliere nazionale AISLA APS - ho provato sulla mia pelle cosa significa essere costretti a rinunciare ad un buon pasto mangiato insieme ai propri cari. Così ho deciso di mettere al servizio di tutta la comunità Sla italiana le mie competenze culinarie e di lavorare insieme con alcuni degli chef più talentuosi del nostro Paese per



creare delle ricette dalla consistenza modificata, specifiche per le persone con Sla”.

La selezione di ricette “Sapori. Legami. Autonomia.” rappresenta solo la prima tappa di un percorso promosso dal Centro Clinico NeMO di Milano in collaborazione con AISLA e Slafood per alzare i riflettori sull’importanza della presa in carico nutrizionale nella SLA. “L’esperienza clinica sulla SLA ci dice quanto l’alimentazione sia sempre di più uno degli aspetti cruciali nel gestire la progressione della malattia - spiega Federica Cerri, medico neurologo, referente area SLA Centro NeMO di Milano e membro Commissione Medico Scientifica di AISLA - Per questo con Slafood e AISLA abbiamo avviato un percorso dedicato, che si basa sulle evidenze cliniche, e che si concretizzerà nei prossimi mesi in un appuntamento formativo per gli operatori del settore e i caregiver organizzato in partnership con l’Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e porterà a un manuale pratico su SLA e alimentazione”.

“La SLA stravolge la vita della persona e della sua famiglia - conclude Rossella Balsamo, Medical Affairs & Regulatory Zambon Italia e Svizzera -: alle conseguenze sul fisico si aggiunge la graduale perdita dell’autonomia e delle occasioni di socialità. In linea con la nostra vision ‘Innovating cure & care to make patients’ lives better’ vogliamo migliorare la vita dei pazienti tramite l’innovazione scientifica, ma anche con strumenti capaci di rispondere ai loro bisogni psico-sociali. Su queste basi abbiamo deciso di supportare la divulgazione di questo menù che vuole aiutare le persone con SLA a non rinunciare al piacere dei sapori, a beneficiare della convivialità e a sentirsi più autonomi nella vita di tutti i giorni” .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9 set
2024

NOTIZIE FLASH

S
24

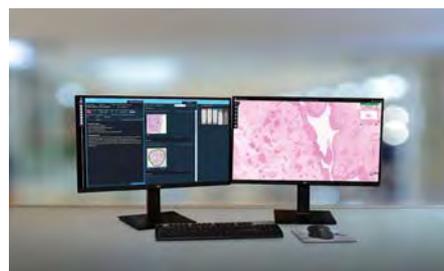
Fujifilm Healthcare: presentata Synapse Pathology, piattaforma abilitata all'intelligenza artificiale

In occasione del 36° Congresso europeo di patologia (ECP) attualmente in corso a Firenze, Fujifilm Healthcare presenta Synapse, piattaforma di informatica medica completa e adattabile, per la gestione dell'imaging e del workflow clinico, con particolare attenzione al software Synapse Pathology, la soluzione leader a livello mondiale nella patologia digitale.

Synapse Pathology offre una soluzione completamente digitale end-to-end per i servizi di Anatomia Patologica, che, grazie all'introduzione di Synapse Pathology Gateway, si presenta come una piattaforma abilitata all'AI con funzioni integrate di reportistica e analisi.

L'Anatomia Patologica sta vivendo una trasformazione verso il digitale, per sostenere le necessità di accesso agile alle immagini e la sempre maggiore collaborazione multidisciplinare tra aziende.

“La nostra missione è trasformare la patologia attraverso una tecnologia innovativa, garantendo diagnosi più rapide e accurate e flussi di lavoro semplificati – dichiara Davide Campari, Managing Director di Fujifilm Healthcare Italia -. Grazie alla nostra soluzione leader a livello mondiale, Fujifilm Healthcare contribuisce a rivoluzionare l'istopatologia in tutto il mondo: è stato infatti dimostrato che Synapse Pathology è in grado di fornire immagini digitali per la diagnosi 1,7 ore* più velocemente rispetto ai vetrini, consentendo quindi ai patologi di visualizzare le immagini, elaborare



diagnosi e collaborare istantaneamente da qualsiasi luogo”.

“In quanto leader nella digitalizzazione dell’istopatologia in Europa e nel resto del mondo, siamo orgogliosi del grande impatto che stiamo avendo sulla cura dei pazienti e del supporto che forniamo al personale sanitario attivo in quest’ambito, rendendo la diagnosi e il monitoraggio delle malattie molto più efficienti” dichiara Kai Fukuzawa, VP Head of European Medical Informatics Fujifilm Healthcare Europe, Presidente di Fujifilm Italia e Fujifilm Healthcare Italia. “La rapida trasmissione dei casi in rete e il miglioramento dell’accesso a consulenze e pareri di esperti per facilitare la diagnosi sono solo alcuni dei modi con cui stiamo aiutando ad affrontare la carenza di medici patologi che diversi Paesi stanno attualmente affrontando”.

Synapse è dunque una piattaforma software di alta qualità, che comprende un sistema PACS per l’archiviazione e la trasmissione delle immagini, un sistema di visualizzazione ed elaborazione avanzata, sistemi di gestione del flusso di lavoro e un visualizzatore universale per l’immagine clinica, in grado di migliorare la collaborazione e ottimizzare la condivisione di informazioni e flussi di lavoro attraverso le diverse strutture. In particolare, Synapse ottimizza i processi medici decisionali gestiti da professionisti, migliorando i servizi ai pazienti in termini di esiti e dà alle Organizzazioni sanitarie l’opportunità di aumentare la propria efficacia ed efficienza operativa, diminuendo i costi e mantenendo processi equivalenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9 set
2024

NOTIZIE FLASH

S
24

Bristol Myers Squibb: al via corsa ciclistica per sostenere il progetto “Case Ail”

Diciotto giorni in sella. L'obiettivo è pedalare per quasi 2.200 chilometri attraversando 5 Paesi, dalla Germania fino al Regno Unito, per raccogliere fondi a favore dei pazienti oncologici. La “Country 2 Country 4 Cancer”, la staffetta ciclistica organizzata da Bristol Myers Squibb per supportare organizzazioni membri della Union for International Cancer Control, coinvolge quest'anno oltre 95 dipendenti in Europa provenienti da 17 paesi. Il team italiano ‘Bikers4Hope’ pedalerà da oggi all'11 settembre da Boudry (Svizzera) a Nimes (Francia) per oltre 300 km, insieme al team di Austria e Svizzera. “Quest'anno siamo fieri di supportare il progetto ‘Case Ail’ – afferma Regina Vasiliou, Vice President, General Manager di Bristol Myers Squibb Italia - realizzato dall'Associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma”. Le Case AIL sono strutture residenziali “create per ospitare i pazienti e le famiglie che risiedono lontano dal centro di cura”.



“Uno dei servizi principali di AIL, in grado di dare risposte concrete a pazienti e caregiver – afferma Giuseppe Toro, presidente AIL - è rappresentato dall'ospitalità gratuita presso le Case AIL a coloro che devono affrontare lunghi periodi di cura lontano da casa, e alle loro famiglie. Attualmente, sono 38 le sezioni AIL che offrono il servizio con 128 appartamenti e 5 residenze in 88 unità immobiliari, per un totale di 670 posti letto. Nel 2023 sono stati ospitati 1.117 pazienti e 1.278 familiari, per un

totale di 62.898 notti offerte. Bristol Myers Squibb, grazie all'iniziativa Country 2 Country 4 Cancer, è vicina ad AIL da molti anni – continua Toro – e siamo molto felici di poter dare un ulteriore impulso alla nostra attività di ospitalità presso le Case AIL anche grazie a questa importante iniziativa benefica”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9 set
2024

NOTIZIE FLASH

S
24

Lombardia/ Virus sinciziale, dal 1 novembre vaccini per contrastare le bronchioliti nei bimbi

«Regione Lombardia somministrerà la terapia monoclonale contro il virus respiratorio sinciziale nei bambini nati a partire dal 1 gennaio 2024, anche se non prevista dai Lea. Nel nuovo piano socio sanitario regionale 2023/2027 abbiamo sottolineato quanto la prevenzione occupi un posto di rilievo tra i nostri obiettivi principali. Contrastare un virus che lo scorso anno ha colpito oltre 3 mila bambini, provocato sovraffollamento nei Pronto Soccorso e un impegno economico di oltre 14 milioni di euro, era dunque inevitabile e doveroso». Lo afferma il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana commentando la delibera approvata dalla Giunta su proposta dell'assessore al Welfare, Guido Bertolaso, che prevede una campagna di prevenzione per le patologie da Virus respiratorio sinciziale (Rsv) per la stagione 2024/25 tramite immunizzazione con anticorpo monoclonale.

«Vorrei inoltre sottolineare – ha continuato il presidente – anche il risvolto sociale dell'intervento. Non è infatti da trascurare lo stato d'ansia che vivono i genitori dei piccoli che vengono colpiti dal virus, spesso costretti anche a lunghe assenze dal posto di lavoro, per poterli accudire».

«Questo provvedimento - ha affermato Bertolaso - mira ad arginare una patologia purtroppo molto diffusa soprattutto tra i neonati, responsabile



della maggior parte delle bronchioliti dei bambini. I ricoveri ospedalieri per infezioni da Rsv nel 2023 hanno coinvolto 3.024 bambini di età compresa tra 0 e 12 mesi e di questi, 3.019 neonati di età inferiore ai 6 mesi, una fascia particolarmente vulnerabile alle complicanze gravi. Alla luce di tali numeri - ha proseguito - appare imprescindibile, in vista della stagione invernale, procedere con la somministrazione su larga scala del farmaco monoclonale contro il Rsv nei bambini, un'azione che permetterà di ridurre significativamente i ricoveri ospedalieri, gli accessi al pronto soccorso e, soprattutto, prevenire i decessi».

La campagna di immunizzazione

L'avvio della campagna di immunizzazione è previsto per il 1 novembre 2024 e il target è individuato nei bambini nati a partire dal 01 gennaio 2024. Dal 1 novembre 2024 i punti nascita erogheranno l'anticorpo monoclonale anti Rsv prima della dimissione dei neonati (eventuali bambini nati al di fuori dei Punti Nascita possono essere vaccinati dal pediatra alla prima occasione utile).

I pediatri di libera scelta) convocheranno i bambini nati dal 1 gennaio al 30 ottobre 2024 per l'immunizzazione presso lo studio medico.

In caso di non adesione del pediatra alla campagna, i centri vaccinali delle Asst di riferimento organizzeranno tramite chiamata attiva l'immunizzazione (che può essere erogata assieme alle vaccinazioni già programmate).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il retroscena

Santa Lucia e Ztl, regge l'intesa Rocca-Gualtieri

a pag. 34



Dal dossier Santa Lucia alla nuova Ztl cresce l'intesa tra Rocca e Gualtieri

LO SCENARIO

Non solo il Giubileo. L'asse tra Regione-Campidoglio (o meglio Rocca-Gualtieri) nelle ultime settimane ha visto un'accelerata su altri temi: dall'area verde al rincaro del biglietto Atac. Ma allargando un po' lo sguardo, sindaco e governatore erano entrambi presenti ad esempio anche alla fiaccolata per scongiurare la vendita a privati della Fondazione Santa Lucia, il centro ospedaliero d'eccellenza da tempo in crisi, in cui invece la Pisana vorrebbe entrare insieme a un ente no-profit per assicurarne la continuità.

L'INTESA

«Si collabora su alcuni dossier per raggiungere il miglior risultato» è la versione di entrambe le parti su questi temi. D'altronde tutti vogliono farsi trovare pronti all'appuntamento con l'Anno santo, correndo tra le scadenze dei cantieri. E quindi è inutile farsi sgambetti. Ma una collaborazione così stretta non ha mancato di sollevare qualche interrogativo. In Fratelli d'Italia, ad esempio, che in Campidoglio era (e rimane) pronto a dare battaglia insieme al resto del centrodestra sull'area verde. Una questione polarizzante e utile anche a preparare il terreno per le prossime elezioni amministrative a Roma. E inve-

ce ora il partito con la fiamma si trova Comune e Regione a dialogare (insieme ad Arpa) per evitare il previsto divieto di ingresso nella Fascia Verde agli euro 4 diesel alla luce del calo dei livelli di inquinanti. Anche il tema del rincaro di Atac rientra in questa logica, secondo una parte di FdI: ci si domanda perché i fondi li debba mettere la Regione (o il governo) e non il Campidoglio o in parte la stessa Atac, attuando ad esempio una stretta sull'evasione.

Anche tra i dem non tutti sono convinti di questa collaborazione istituzionale. Accade in consiglio regionale (che vede la situazione opposta rispetto al Campidoglio), dove si paventa un depotenziamento nell'opposizione alla giunta Rocca. Ma nel Pd la questione, secondo quanto risulta, è stata notata anche a livello nazionale. Un caso ad esempio è quello del Teatro di Roma (che gestisce i teatri Argentina, India, Torlonia e Valle). A gennaio arrivò la

nomina di Luca De Fusco come direttore generale, che causò la reazione durissima della giunta Gualtieri e del centrosinistra in generale. E così poco dopo si decise di cambiare lo statuto per permettere la nomina di due direttori (il secondo in realtà non è ancora arrivato). Una soluzione a cui si arrivò ancora una volta grazie al «dialogo tra le istituzioni».

L'ESECUTIVO

Se in questi mesi Gualtieri ha spesso chiesto al governo più fondi e più poteri, una certa convergenza con Palazzo Chigi si è registrata soprattutto sul tema del Giubileo. Almeno sulle dichiarazioni pubbliche. Da ultimo a fine agosto, quando filtrò che la premier Giorgia Meloni aveva detto durante il consiglio dei ministri che «il governo tutto sta lavorando, insieme all'amministrazione capitolina e alla Regione Lazio, per recuperare i ritardi accumulati in passato e rendere la Capitale la città quan-



to più ospitale possibile». Parole a cui Gualtieri rispose dicendosi altrettanto fiducioso sulla buona riuscita dell'evento. E questo «anche per l'ottima sinergia che si è instaurata con il Governo» oltre che tra «la Santa Sede, la Regione Lazio, il Comune di Roma e le varie società impegnate nei lavori». Insomma, al di là

delle divisioni politiche, sui dossier caldi il dialogo continua.

G.Car.

**DIALOGO APERTO
(INSIEME AD ARPA)
PER EVITARE
IL DIVIETO D'INGRESSO
AGLI EURO 4 DIESEL
NELLA FASCIA VERDE**

**ENTRAMBI ERANO
PRESENTI ALLA
FIACCOLATA CONTRO
LA CESSIONE AI PRIVATI
DELLA STRUTTURA
OSPEDALIERA**



A sinistra la Fondazione Santa Lucia. Sopra, Rocca e Gualtieri



Il caso

L'ospedale di Foggia
"È come Fort Apache
aiuto o scappiamo"

di **Davide Carlucci**

● a pagina 17



IL RACCONTO

Gli assalti ai medici nell'ospedale di Foggia "È come Fort Apache aiutateci o scappiamo"

Aggressioni ogni giorno, ieri altri due episodi. E c'è chi invoca l'esercito
L'Ordine scrive alla premier: "Usate i fondi del Pnrr per la sicurezza"

dal nostro inviato
 Davide Carlucci

FOGGIA – È come un temporale improvviso che piomba su un mare già in tempesta. Le urla si propagano dal capannone dove sono parcheggiate le ambulanze e seminano il panico anche nei locali del pronto soccorso, dove una sessantina di pazienti sono in attesa. Sono le quattro del pomeriggio e agli ospedali Riuni-

ti di Foggia torna la violenza. Questa volta è un giovane tatuato con il braccio ingessato, già da un po' mostrava segni di insofferenza. Suo padre ha avuto un mancamento e lui e la moglie temono sia un infarto. Il vigilante gli dice di aspettare fuori, lui lo colpisce in testa con il gesso. Nella colluttazione fini-

scono malconci anche due infermieri. Arriva la polizia, «il vostro intervento è molto gradito»,



dirà poi un soccorritore del 118.

Foggia, ovvero la catena di montaggio delle violenze nei confronti dei camici bianchi. Rischiando di rimanere stritolati i medici in prima linea, come la primaria Paola Caporaletti: «Sono giorni che si ripetono gli episodi, uno dopo l'altro. Questo non si chiama lavoro. Però dobbiamo farlo». La mattanza è cominciata venerdì con l'aggressione, da parte di un gruppo di cinquanta fra pazienti e amici di una ventitreenne di Cerignola vittima di un incidente stradale. I medici della chirurgia toracica provano a spiegare che la vita della ragazza è appesa un filo, potrebbe non farcela. Ma le condizioni precipitano, lei smette di respirare, e scoppia il putiferio. La furia dei familiari invade il reparto, loro si barricano nella sala operatoria, alcuni non riescono a sfuggire e vengono picchiati selvaggiamente, riportando ferite e fratture.

Ieri notte, invece, in accettazione arriva un diciottenne, a quanto pare figlio di un malavitoso. Accusa un vago «stato d'ansia». Viene ricoverato per accertamenti e sottoposto a esami intorno alle due e mezza. Due ore dopo, è sul lettino e sbotta. Afferra per il braccio un infermiere, questi tenta di svincolarsi, lo rincorre, lo raggiunge, lo prende a calci e pugni. «Dov'è il medico, dov'è il medico?», urla. Poi incontra un altro infermiere, nella sua testa diventa il medico da braccare e lo picchia selvaggiamente. Fino a quando non intervengono i carabinieri, per arrestarlo. La mamma di un ragazzo, arrivata al pronto soccorso verso le due, racconta di un'altra aggressione avvenuta poco prima: «C'era un ragazzo che sclerava di brutto. A un certo punto si è spogliato, la maglia mi è arrivata addosso e ho visto che è salito sul bancone dove stanno le infermiere e ha iniziato a inveire».

Nel pomeriggio di ieri la tensione era ancora a livelli altissimi. Una guardia armata prova a placare la mamma di una ragazza, un «codice arancione» che aspetta da ore di essere visitata. «Signora, stanotte sono stati ricoverati due medici e quattro infermieri. Se vengono malmenati, chi vi deve curare?». È quello che dice anche Caporaletti, la primaria: «Siamo pochi, ora con queste aggressioni si è ridotto ulteriormente il numero degli infermieri». Lei stessa ha subito offese, ma «le violenze verbali sono quasi quotidiane, a quelle ormai non ci facciamo più caso: non è la normalità, è solo aumentata la nostra capacità di tolleranza. Non so, però, fino a quando». Urla e bestemmia anche il figlio di una signora sulla sedia a rotelle dirottata altrove. «Temiamo un effetto emulazione», dice il direttore generale Giuseppe Pasqualone, che ieri ha incontrato il vicepresidente della Regione Raffaele Piemontese. A pochi metri da loro, nell'obitorio ci sono ancora i fami-

liari della ventitreenne morta quattro giorni fa. «Ho letto la lettera della sorella – scrive su facebook Flaminia Mangano, la radiologa che ha referato i medici aggrediti – una lettera che trasuda disperazione e rancore, ma tant'è, lei ha perso una sorella. Scrive il suo dolore. Chi di noi potrebbe non comprenderla. Eppure tra quelle righe c'è il seme di un odio nefasto, che ho visto trasudare da più commenti, da

più parti, da terze voci...».

Ora l'ospedale è pieno di auto della polizia e dei carabinieri, c'è anche la guardia di finanza. Normalmente, però, l'unico poliziotto termina il suo turno alle otto di sera. Dopodiché c'è solo la vigilanza privata: «Abbiamo deciso di aumentare il personale, perché temiamo l'escalation», spiega il direttore Pasqualone. Ma la violenza in corsia è endemica. Da una ricerca condotta dalla Regione è emerso che il 42% degli operatori sanitari ha subito violenza nel corso della propria carriera e il 29% ha subito aggressioni nell'ultimo anno. Nel 17,5% dei casi la violenza è stata fisica. Il presidente della Regione, Michele Emiliano ne ha parlato con il ministro dell'Interno Piantedosi e ieri ha convocato il prefetto di Bari Francesco Russo per un piano di sicurezza che coinvolga tutti gli ospedali: «Non bastano le vigilanze private, servono più forze dell'ordine», dice. Il presidente nazionale della federazione degli ordini dei medici, Filippo Anelli, invoca l'esercito e alla premier chiede di usare i fondi del Pnrr per la sicurezza. Il leader nazionale del Sindacato dei medici italiani, Ludovico Abbatichio, lancia una provocazione, «il porto d'armi» per i medici in prima linea. «Questa è la sanità che paghiamo – dice un paziente anziano – perché qui al Sud non dobbiamo avere lo stesso trattamento dei cittadini del Nord?». A Foggia i medici sono la metà di quelli previsti. Pochi e terrorizzati.

Le misure

Verso l'aumento dei presidi di polizia

Più presidi di polizia negli ospedali presi di mira dalle aggressioni. È l'orientamento del governo. Dal 2023 all'8 agosto scorso i posti di polizia sono passati da 126 a 198, con un aumento degli organici passato dai 299 agenti iniziali agli attuali 435 (+45,4%).



PRESIDENTE
PIERLUIGI
DE PAOLIS,
MEDICO

*I reparti
sono diventati hotel,
entra chiunque
Servono più controlli*



Emergenza a Foggia Infermieri presi a calci, ancora violenze in ospedale

ROMA Due aggressioni in meno di 24 ore al Policlinico Riuniti di Foggia, bersaglio di violenze da parte di pazienti e parenti. Fermato un 18enne che ha colpito a calci e pugni tre infermieri del pronto soccorso.

Guerra a pag. 11

Foggia, altre due aggressioni in ospedale «Questa è emulazione, serve l'esercito»

L'EMERGENZA

ROMA Due aggressioni in meno di 24 ore. Le corsie del Policlinico Riuniti di Foggia in pochi giorni sono diventate bersaglio di violenze da parte di pazienti e parenti. Dopo la spedizione punitiva di 50 persone del 4 settembre, seguita alla morte della 23enne Natasha Pugliese (deceduta durante un intervento), l'ospedale foggiano ha visto un turno dopo l'altro diventare un incubo.

La notte tra domenica e lunedì, infatti, un 18enne ha colpito a calci e pugni tre infermieri. A fermare la furia del ragazzo, in pronto soccorso per uno stato d'ansia, sono stati i carabinieri che lo hanno arrestato e portato in carcere con le accuse di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Ieri pomeriggio è stata la volta del figlio di un paziente in attesa al pronto soccorso: si è scagliato contro un vigilante e personale sanitario. Il ragazzo aveva un braccio ingessato che ha utilizzato come arma per prendere a botte chi gli si parava davanti.

L'APPELLO

«Vogliamo tolleranza zero negli ospedali. Abbiamo mandato un messaggio al ministro della Salute e al suo staff. L'incolumità degli operatori sanitari è a repentaglio, devono essere protetti», ha dichiarato Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale infermieri. Il problema va affrontato con misure drastiche:

«Questa situazione va oltre la gravità. Noi chiediamo un'operazione simile a quella di strade sicure, che io ho ribattezzato "Ospedali sicuri" - suggerisce la rappresentante della categoria dei camici bianchi - Vogliamo l'esercito per far sapere sia ai cittadini che ai medici che sono protetti quando lavorano. Esiste una legge, la 113 del 2020, che dovrebbe tutelarli, ma qualcosa non sta funzionando». Il presidente della Federazione degli Ordini dei medici, Filippo Anelli, ha scritto alla premier Giorgia Meloni chiedendo di «utilizzare i soldi del Pnrr per la sicurezza».

Secondo i dati dell'Onseps le violenze al personale sanitario sono

circa 16.000 all'anno, ovvero 43 al giorno. Il 23% è riconducibile ad atti di aggressione fisica e vede come vittime principalmente le donne, le ultime sono due dottoresse impegnate in servizi di guardia medica, una in provincia di Taranto, l'altra in Salento. Il presidente del sindacato dei medici Cimo Fesmed, Guido Quici, ha descritto con preoccupazione la gravità del fenomeno: «Gli insulti avvengono ogni giorno. Ma il vero problema è che questi numeri stanno diventando un'abitudine che non fa più clamore». Poi aggiunge: «Le dottoresse e le infermiere sono le più colpite, così come gli specializzandi, che poi abbandonano le strutture pubbli-

che per trasferirsi nel privato. Questo aggrava la carenza di cui soffrono già gli ospedali». Quici sottolinea come le aggressioni facciano scalpore solo quando sfociano in violenza fisica, mentre le minacce e le intimidazioni quotidiane passano inosservate.

RISCHIO EMULAZIONE

Anche il dottore Fabrizio Corsi, segretario aziendale del sindacato Anaoo Assomed del Policlinico di Foggia, lancia un allarme: «La paura maggiore è quella dell'emulazione. Il livello delle aggressioni si sta innalzando. Gli ultimi episodi sono solo la punta di un iceberg. Il pronto soccorso è l'epicentro di tutto ciò, soprattutto per le lunghe attese. Qualcuno finisce sempre per innervosirsi e passare alle mani». L'emergenza nel capoluogo pugliese non riguarda solo la sicurezza del personale, ma anche la sua stabilità psicologica. La dottoressa Minafra Graziano del Policlinico di Foggia ha evidenziato come la situazione sia ormai insostenibile: «Qui lavorano professioni-



Il Messaggero

sti seri e validi da anni, ma oramai si vive nel terrore dell'impunità e della mancata sicurezza sul luogo di lavoro». Alla luce di questi episodi, i sindacati Anaa Assomed e Cimo Fesmed hanno proclamato lo stato di agitazione e annunciato una manifestazione a Foggia per il 16 settembre. È in programma un ampliamento del numero dei presidi di polizia presso gli ospedali. Ci sarà un orario di operatività più lungo con un incremento del personale. Intanto fanno discutere la proposta di un sindacalista sul porto d'armi per il personale medico e il disegno di legge presentato dal

senatore di FdI, Ignazio Zullo, ribattezzato "daspo sanitario", che prevede tre anni senza cure gratuite a chi aggredisce un sanitario.

Gabriella Guerra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INFERMIERI MALMENATI
A DISTANZA
DI POCHÉ ORE
VERSO L'AUMENTO
DEI POSTI DI POLIZIA
NEGLI OSPEDALI**



Gli infermieri barricati nell'ambulatorio del policlinico di Foggia



9 set
2024

AZIENDE E REGIONI

S
24

Violenze a raffica al Riuniti di Foggia: Anelli (Fnomceo), le istituzioni intervengano o si chiuda l'ospedale. Al Governo: Serve un decreto-legge

«Basta, non se ne può più! O il Governo e la Regione intervengono subito, o si chiuda l'ospedale. I medici e gli infermieri sono là per lavorare, per salvare vite: non sono bersagli mobili, punching ball pronti a essere colpiti più volte al giorno». Così il presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, Filippo Anelli, a fronte dell'ondata di aggressioni all'Ospedale Riuniti di Foggia.

Dopo le scene da Far west che hanno visto, la settimana scorsa, 50 persone entrare in ospedale e una ventina fare irruzione in sala operatoria, il 9 settembre si sono registrati nel giro di poche ore due nuovi episodi di violenza: la scorsa notte un giovane, arrestato in flagranza, ha aggredito tre infermieri con calci e pugni. Nel primo pomeriggio, un uomo con un braccio ingessato si è scagliato contro due infermieri e un vigilante, mentre accompagnava il padre che attendeva di essere visitato.

Ora Anelli chiede un intervento immediato. «Mandate l'esercito, mandate chi volete – reclama – ma i medici devono essere protetti, devono lavorare in sicurezza, con serenità, devono uscire di casa senza chiedersi se rientreranno a fine turno. Cosa stiamo aspettando? Se non si riesce a garantire la loro incolumità, meglio chiudere l'ospedale. Non possiamo



attendere che succeda, ancora, l'irreparabile. Per quanto riguarda le forze politiche – conclude – abbiamo apprezzato che ci sia stata un'ondata di indignazione trasversale, che ha portato a interrogazioni e progetti di legge. Ma non possiamo aspettare, non abbiamo più tempo: al Governo chiediamo un decreto-legge che sani, con urgenza, questa situazione, che è diventata ormai insostenibile in tutta l'Italia».

«La violenza inaudita nei confronti dei medici e degli operatori sanitari – aggiunge il Presidente dell'Ordine dei medici di Foggia, Pierluigi De Paolis – è un segnale gravissimo. Il nostro servizio sanitario nazionale è a rischio collasso: i medici più anziani possono decidere da un momento all'altro di dimettersi dai propri incarichi, i medici giovani non accettano borse di studio nelle scuole di specializzazione che comportano più rischi da un punto di vista di violenze e di denunce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA